

| Mid Industry Capital |

Mid Industry Capital S.p.A.

Sito web: www.midindustry.com

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998)

**Relazione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 approvata nel corso della Riunione
del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2014**

INDICE

1.	GLOSSARIO.....	3
2.	PREMESSA.....	5
3.	PROFILO DELLA SOCIETA'	7
3.1	<i>La previgente governance di Mid Industry Capital.....</i>	7
3.2	<i>La vigente governance di Mid Industry Capital.....</i>	9
4.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA RELAZIONE.....	10
5.	COMPLIANCE.....	13
6.	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
6.1	<i>Nomina dei consiglieri di amministrazione.....</i>	14
6.2	<i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	17
6.3	<i>Composizione del Consiglio di Amministrazione.....</i>	18
6.4	<i>Organi delegati</i>	22
	<i>Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.....</i>	22
	<i>Amministratore Delegato.....</i>	22
	<i>Comitato Esecutivo.....</i>	23
	<i>Informativa al Consiglio di Amministrazione.....</i>	23
	<i>Altri Consiglieri Esecutivi</i>	23
	<i>Amministratori Indipendenti.....</i>	23
	<i>Lead Independent Director.....</i>	23
6.5	<i>Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione</i>	23
7.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	24
7.1	<i>Codice sulle Informazioni Privilegiate.....</i>	24
7.2	<i>Codice Internal Dealing.....</i>	25
7.3	<i>Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie</i>	26
8.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	26
9.	REMUNERAZIONE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	26
10.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	28
10.1	<i>Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi.....</i>	28
10.2	<i>Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi</i>	29
11.	IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
11.1	<i>Il sistema di gestione dei rischi</i>	30
11.2	<i>Il sistema di controllo interno</i>	31
11.3	<i>Consigliere di Amministrazione esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	32
11.4	<i>Preposto al Controllo Interno</i>	32
11.5	<i>Codice Etico e Modello organizzativo ex Decreto 231.....</i>	33
11.6	<i>Società di Revisione.....</i>	34

11.7	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari</i>	34
12.	INTERESSI DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	35
13.	IL COLLEGIO SINDACALE.....	37
13.1	<i>Nomina del Collegio Sindacale</i>	37
13.2	<i>Ruolo del Collegio Sindacale</i>	40
13.3	<i>Composizione del Collegio Sindacale</i>	40
14.	RAPPORTE CON GLI AZIONISTI.....	42
14.1	<i>Sito internet</i>	42
14.2	<i>Investor Relator.....</i>	42
15.	ASSEMBLEE	43
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex articolo 123-bis, comma 2 lettera a), TUF</i>)	45
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	45

1. GLOSSARIO

Codice	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime, Confindustria.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza Affari n. 6.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via Martini n. 3.
Data della Relazione	28 marzo 2014, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Relazione, come <i>infra</i> definita.
Decreto 231	Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.
Emittente o Società o Mid Industry Capital	Mid Industry Capital S.p.A., con sede legale in Milano, Galleria Sala dei Longobardi n.2, a cui si riferisce la presente relazione.
Esercizio	L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa, come <i>infra</i> definito.
MIV	Il mercato degli <i>investment vehicles</i> organizzato e gestito da Borsa Italiana, sul quale sono quotate le azioni della Società.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Mercati	Il Regolamento approvato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi degli articoli 123-bis del d.lgs. 58/1998.
Statuto	Lo statuto dell'Emittente vigente dal 28 novembre 2012, data di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano della delibera dell'assemblea straordinaria della Società assunta il 15 novembre 2012 relativa, <i>inter alia</i> , al passaggio dal sistema di <i>governance</i> dualistico al sistema tradizionale.
Statuto Previgente	Lo statuto dell'Emittente, in vigore fino al 28 novembre 2012, salvo che per le clausole disciplinanti il funzionamento degli organi sociali, come descritto in Premessa.
Testo Unico o TUF	Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato.

2. PREMESSA

La presente Relazione - il cui testo è disponibile sul sito internet www.midindustry.com - si pone l'obiettivo di offrire ai soci, agli investitori e al mercato una chiara e completa informativa sul sistema di governo societario di Mid Industry Capital S.p.A. nonché sull'adesione della Società alle previsioni del Codice, il cui testo è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

La Relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-*bis* del Testo Unico, ai sensi del quale gli emittenti devono fornire annualmente al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a codici di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali.

La presente Relazione ripercorre il *format* sperimentale messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di febbraio 2008, la cui edizione è stata da ultimo aggiornata nel mese di gennaio 2013 al fine di recepire le previsioni del Codice applicabili a partire dall'esercizio sociale iniziato nel 2012.

Risulta opportuno ribadire in questa sede che, in data 15 novembre 2012, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato, *inter alia*, il passaggio dal sistema di *governance* dualistico al sistema di *governance* tradizionale (“**Deliberazione Modificativa**”). In conformità al disposto della Norma Transitoria (art. 31) contenuta nello Statuto adottato dalla suddetta assemblea straordinaria:

- (a) le modificazioni statutarie approvate con la Deliberazione Modificativa, ivi compreso il passaggio dal sistema dualistico di amministrazione e controllo al sistema cosiddetto tradizionale (di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti c.c.) sono entrate in vigore con l'iscrizione della relativa deliberazione presso il competente Registro delle Imprese (ovvero in data 28 novembre 2012);
- (b) per effetto dell'entrata in vigore delle modificazioni statutarie approvate dalla Deliberazione Modificativa, si è verificata la causa di cessazione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo in carica in tale momento, con conseguente necessità di procedere, con successiva assemblea ordinaria, alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni contenute nello Statuto;
- (c) il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza in carica alla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della Deliberazione Modificativa sono rimasti in carica, in regime di *prorogatio*, fino alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ad opera di successiva assemblea ordinaria del 29 aprile 2013; e
- (d) al solo fine di disciplinare il funzionamento e i poteri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza nel periodo di *prorogatio*, fino alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sono rimaste in vigore, in deroga a quanto stabilito nella lettera (a), le disposizioni statutarie relative al funzionamento e ai poteri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza contenute nello Statuto in vigore fino alla data di iscrizione del Registro delle Imprese della Deliberazione Modificativa;
- (e) in data 29 aprile 2013, l'Assemblea dei Soci ha provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) in conformità al nuovo testo di Statuto recante il sistema tradizionale di amministrazione e controllo.

Alla luce di quanto sopra illustrato, la presente Relazione, in quanto riferita all'esercizio 2013, descrive la disciplina e il funzionamento degli organi sociali, dei comitati e, in generale, della struttura di corporate governance della Società come regolamentata dall'attuale sistema di amministrazione e controllo e sulla base delle disposizioni dello Statuto vigente. Per completezza sono altresì fornite le informazioni con riferimento al sistema dualistico di *governance* della società

in vigore fino al 29 aprile 2013, data in cui sono stati nominati i nuovi organi sociali della Società e, pertanto, è divenuto effettivo il passaggio al nuovo sistema di amministrazione e controllo.

3. PROFILO DELLA SOCIETA'

Mid Industry Capital è una *investment company* quotata sul segmento IC2 del MIV. La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di assunzione di partecipazioni, intesa quale attività di acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre società e/o imprese, e di concessione di finanziamenti, non nei confronti del pubblico, tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari.

La *corporate governance* di Mid Industry Capital riconosce ed assume i principi riconosciuti dalla *best practice* internazionale quali elementi fondanti un buon sistema di governo societario: il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, l'efficienza del sistema di controllo interno e la trasparenza nei confronti del mercato, con particolare riferimento alla comunicazione delle scelte di gestione societaria.

Alla data della presente Relazione la *governance* di Mid Industry Capital è strutturata secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo. Tale modello è stato adottato dalla Società con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 15 novembre 2012 che, come indicato in Premessa, ha approvato il passaggio al sistema di *governance* tradizionale. Fino a tale data la struttura di governo societario di Mid Industry Capital si è basata sul modello dualistico di amministrazione e controllo adottato con delibera dell'assemblea straordinaria in data 19 dicembre 2006 e caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione in conformità agli artt. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dagli artt. 147-*ter* e seguenti del Testo Unico.

Tale cambiamento trae spunto dalle sollecitazioni provenienti già nel 2010 dal Consiglio di Sorveglianza e dai Soci che hanno in più occasioni invitato il Consiglio di Gestione a formulare una proposta di modifica del sistema di gestione e controllo al fine di superare alcune inefficienze nei processi decisionali (manifestatesi nel vigore del sistema dualistico) e dare impulso all'attività sociale. Sulla base di tale richiesta il Consiglio di Gestione ha ritenuto che l'adozione del sistema del sistema di gestione e controllo tradizionale potesse:

- a) consentire agli attuali azionisti di MIC, rappresentati in larga misura da investitori privati o istituzionali, dotati di mezzi finanziari e di competenze adeguate all'attività di investimento svolta dalla Società, di ristabilire – anche attraverso il diritto di nomina, revoca, determinazione del compenso e degli eventuali incentivi, nonché in occasione dell'approvazione del bilancio – un rapporto diretto con l'organo gestorio, eliminando la mediazione di un organo intermedio (consiglio di sorveglianza nel sistema dualistico);
- b) consentire alla Società di intervenire nel mercato con efficacia, ossia in modo chiaro e determinato;
- c) favorire, per i motivi sopra esposti, il perseguimento del progetto sotteso alla costituzione della Società.

3.1 La previgente *governance* di Mid Industry Capital

Fino all'assemblea dei soci Mid Industry Capital del 29 aprile 2013, come detto, la *corporate governance* dell'Emittente risultava essere articolata nei seguenti principali organi sociali:

- **Assemblea degli azionisti:** era competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto;
- **Consiglio di Gestione:** era investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti necessari o opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo statuto – alla competenza del Consiglio di Sorveglianza o dell'assemblea; e
- **Consiglio di Sorveglianza:** aveva il compito di (i) nominare e revocare i componenti del

Consiglio di Gestione determinandone il compenso; (ii) approvare il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato; (iii) vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento; (iv) promuovere l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (v) presentare la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 del codice civile; (vi) riferire per iscritto almeno una volta all'anno all'assemblea sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché (vii) deliberare in ordine alle operazioni strategiche previste dallo statuto e ai piani industriali e finanziari della società predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica fino all'assemblea del 29 aprile 2013, nominato dall'assemblea del 9 maggio 2012 per tre esercizi, fino alla data dell'assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 risultava così composto:

- Paolo Giorgio Bassi (Presidente)
- Fiorenzo Tasso
- Gianluigi Fiorendi
- Gianluca Bolelli
- Stefano Morri

Si segnala che l'elezione del Consiglio di Sorveglianza era avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dallo Statuto Previgente.

Con riferimento alla composizione del Consiglio di Sorveglianza si segnala che: (i) in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti tutti i Consiglieri rispettavano i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e di controllo ed erano in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità; (ii) in conformità all'art. 29.19 dello Statuto Previgente al momento della nomina, il Consigliere Fiorenzo Tasso era stato tratto dalla lista di minoranza; (iii) i Consiglieri, Gianluca Bolelli, Stefano Morri e Gianluigi Fiorendi erano iscritti nel registro dei revisori contabili e avevano esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; (iv) tutti i Consiglieri erano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Paragrafo 3.C.1 e 3.C.2 del Codice e dell'art. 148 del TUF; (v) ai sensi dell'art. 29.20 dello statuto in vigore all'atto della nomina, il dott. Paolo Giorgio Bassi era stato nominato Presidente del Consiglio di Sorveglianza e (vii) ai sensi dell' art. 29.24 dello Statuto Previgente alla data della nomina, ai Consiglieri era stato attribuito un compenso annuo complessivo di Euro 120.000.

Il Consiglio di Gestione in carica fino all'assemblea del 29 aprile 2013, nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 12 marzo 2010 per tre esercizi fino alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, risultava così composto:

- Sergio Chiostri (Presidente)
- Dario Levi (Amministratore Delegato)
- Vincenzo Ciruzzi (consigliere indipendente)
- Marco Zanchi (consigliere indipendente).

Si segnala in particolare che, in pari data, il Consiglio di Sorveglianza aveva deciso di aumentare il numero dei componenti il Consiglio di Gestione, passando da 3 a 5, e aveva provveduto a nominare i membri del nuovo Consiglio di Gestione nelle persone dell'ing. Giorgio Garuzzo, Presidente, riconfermando i dott.ri Gian Maurizio Argenziano e Dario Levi e introducendo due nuovi consiglieri nelle persone del dott. Vincenzo Ciruzzi e dott. Enrico Nicolini. Si segnala infine che, (i) in data 27

agosto 2010, il Consiglio di Sorveglianza aveva provveduto a designare il dott. Marco Zanchi come consigliere di gestione in sostituzione del dimissionario dott. Enrico Nicolini, e (ii) in data 10 novembre 2010 il Consiglio di Sorveglianza aveva deliberato a maggioranza (di tre consiglieri su cinque, con un astenuto e un contrario) la revoca per giusta causa del consigliere di gestione Gian Maurizio Argenziano e aveva nominato, nella riunione del 23 dicembre 2010, il dott. Sergio Chiostri. In data 14 maggio 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della risoluzione consensuale del rapporto di amministrazione con l'ing. Garuzzo, avvenuta in data 7 maggio 2012, e ha deliberato di non integrare il Consiglio di Gestione, rideterminando il numero dei suoi componenti in 4 e nominando il dott. Chiostri Presidente. In pari data, il Consiglio di Gestione ha quindi conferito al dott. Chiostri, in qualità di Presidente, gli stessi poteri precedentemente attribuiti all'ing. Garuzzo.

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni regolamentari e del Codice, a cui Mid Industry Capital aderisce, l'Emissente aveva provveduto, *inter alia*, a:

- nominare un adeguato numero di consiglieri di gestione indipendenti;
- istituire un Comitato per il Controllo Interno in seno al Consiglio di Sorveglianza;
- istituire un Comitato Remunerazione composto da consiglieri di gestione indipendenti;
- adottare un codice di comportamento per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a operazioni sulle azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da "Soggetti Rilevanti" ("Codice **Internal Dealing**") e un codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato ("Codice sulle **Informazioni Privilegiate**");
- adottare una procedura per le Operazioni con Parti Correlate, in vigore dal 1° gennaio 2011 (la "**Procedura per le operazioni con Parti Correlate**"), nominando, tra l'altro, un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- istituire le funzioni aziendali di Preposto al Controllo Interno e *Investor Relator* ;
- adottare un Modello organizzativo *ex Decreto 231*, istituire un Organismo di Vigilanza (in forma monocratica) e adottare un Codice Etico.

3.2 La vigente *governance* di Mid Industry Capital

La *governance* di Mid Industry Capital, così come previsto dallo Statuto vigente, è strutturata secondo il sistema tradizionale di amministrazione e controllo e consta negli organi di seguito illustrati:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, all'interno del quale sono stati nominati un Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato; e
- Collegio Sindacale.

L'**Assemblea dei Soci** (l'"**Assemblea**") è l'organo che delibera in merito: (i) all'approvazione del bilancio di esercizio; (ii) alla nomina e revoca degli Amministratori e alla determinazione del relativo compenso; (iii) alla nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e alla determinazione del relativo compenso e (iv) alla nomina del soggetto incaricato della revisione legale, nonché (v) su ogni altra materia affidata dalla legge alla sua competenza.

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo cui compete in via esclusiva la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Il Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 5 a un massimo di 9 membri, anche non azionisti, è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti esso elegge a maggioranza un **Presidente**, nel caso in cui non sia nominato dall'Assemblea, ed un **Vice Presidente**; può delegare proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri – **Amministratori Delegati** – e/o ad un **Comitato Esecutivo**, determinandone i limiti

della delega.

Il **Collegio Sindacale**, composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo che svolge le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione. Tra le funzioni di competenza del Collegio Sindacale non rientrano le funzioni relative al controllo contabile che spettano, di contro, ad una **Società di Revisione** iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta a svolgere la revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati e l'attività di revisione limitata delle relazioni finanziarie semestrali ed è tenuta, altresì, ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed a verificare l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti, nonché talvolta da appositi regolamenti.

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni regolamentari e del Codice, a cui Mid Industry Capital aderisce, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- nominare un adeguato numero di consiglieri indipendenti (cfr. paragrafo 6.4);
- istituire un Comitato Controllo e Rischi (cfr. paragrafo 10);
- adottare un codice di comportamento per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a operazioni sulle azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da "Soggetti Rilevanti" ("**Codice Internal Dealing**") e un codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato ("**Codice sulle Informazioni Privilegiate**") (cfr. paragrafi 7.1 e 7.2);
- adottare una procedura per le Operazioni con Parti Correlate, in vigore dal 1° gennaio 2011 (la "**Procedura per le operazioni con Parti Correlate**"), nominando, tra l'altro, un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- istituire le funzioni aziendali di Preposto al Controllo Interno e *Investor Relator* (cfr. paragrafi 11.4 e 14.2);
- adottare un Modello organizzativo *ex Decreto 231*, istituire un Organismo di Vigilanza (in forma monocratica) e adottare un Codice Etico (cfr. paragrafo 14.5).

La società incaricata della revisione legale dei conti della Società è PricewaterhouseCoopers S.p.A.

I documenti relativi ai suddetti organi e procedure di *governance* sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.midindustry.com

4. LO STATUTO È DISPONIBILE PRESSO LA SEDE SOCIALE DELLA SOCIETÀ E CONSULTABILE SUL SITO INTERNET DELLA SOCIETÀ ALL'INDIRIZZO WWW.MIDINDUSTRY.COM INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA RELAZIONE

a) Struttura del capitale sociale (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a*, TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente ammonta a Euro 5.000.225,00, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale è rappresentato da n. 4.220.225 azioni ordinarie senza valore nominale.

Alla Data della Relazione non sono in essere piani di *stock option*.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

Si segnala che in data 15 novembre 2012 l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato, oltre al passaggio dal sistema di *governance* dualistico a quello tradizionale, anche la conversione di tutte le azioni di categoria speciale emesse ai sensi dello Statuto Previgente in azioni ordinarie.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b*, TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Mid Industry Capital S.p.A.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c*, TUF)

Alla Data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d*, TUF)

Alla Data della Relazione, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e*, TUF)

Alla Data della Relazione non è stato adottato alcun piano di partecipazione azionaria riservato ai dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f*, TUF)

Alla Data della Relazione non esistono meccanismi di restrizione al diritto di voto delle azioni emesse, salvi i termini e le condizioni per l'esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea di cui al successivo paragrafo 15 della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g*, TUF)

In data 6 novembre 2011 il patto di consultazione tra i soci Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Unipol Merchant – Banca per le Imprese S.p.A., rappresentanti ciascuno l'1,99% del capitale sociale di allora, cui aveva aderito in data 28 gennaio 2010 la Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano, è giunto alla naturale scadenza. Il patto di consultazione è stato rinnovato per altri tre anni fino al 6 novembre 2014 da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Unipol Merchant – Banca per le Imprese S.p.A. e Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano e aveva ad oggetto n. 499.000 azioni ordinarie pari al 11,824% del capitale sociale di Mid Industry Capital. In data 8 luglio 2013 Unipol Merchant – Banca per le Imprese S.p.A. è stata incorporata da Unipol Banca S.p.A. che in data 11 novembre 2013 ha completato la cessione di tutte le azioni della Società possedute. In data 3 febbraio 2014 i soci aderenti al suddetto patto hanno deliberato all'unanimità lo scioglimento del patto stesso con decorrenza in pari data.

Alla Data della Relazione, non sono stati comunicati alla Società accordi tra azionisti ex art. 122 TUF che siano tuttora vigenti.

h) Clausole di *change of control* (*ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h*, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma1*)

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano in maniera sostanziale o si estinguono in caso di cambiamento del controllo dell'Emittente

Lo Statuto non deroga alle disposizioni relative alla *passivity rule* previste dall'articolo 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'articolo 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
(ex articolo 123-*bis*, comma 1, lettera m), TUF**

Alla Data della Relazione non sono in essere deleghe al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile o per emettere strumenti finanziari partecipativi.

Alla Data della Relazione la Società possiede n. 279.751 azioni proprie, risultanti dall'acquisto effettuato a completamento della procedura di recesso avviata a seguito delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria del 15 novembre 2012. Allo stato non è in essere alcuna autorizzazione da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti codice civile.

* * *

Si precisa che (i) le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettera i) TUF (accordi tra la Società e i componenti dell'organo amministrativo che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella relativa sezione della Relazione in materia di remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF disponibile presso la sede sociale e sul sito internet della società www.midindustry.com; e (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera l) TUF (norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie) sono illustrate nella sezione 6 della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

5. COMPLIANCE

La Società, a seguito del passaggio al sistema di *governance* tradizionale deliberato dall’assemblea straordinaria del 15 novembre 2012, completato con la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte dell’assemblea tenutasi in data 29 aprile 2013, ha provveduto ad adeguarsi in gran parte alle raccomandazioni del Codice (disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo www.borsaitaliana.it) che riguardano, *inter alia*, la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati, seppur con talune deroghe (rappresentate nel dettaglio all’interno della presente Relazione).

Nei successivi paragrafi della Relazione si darà fra l’altro conto – secondo il principio “*comply or explain*” - dei principi e criteri applicativi del Codice ai quali la Società ha ritenuto di non adeguarsi.

6. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

6.1 Nomina dei consiglieri di amministrazione

Si riportano di seguito le disposizioni dello Statuto che disciplinano la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la società è amministrata, ai sensi degli articoli 2380-bis e seguenti del codice civile, da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 9 (nove) membri, anche non azionisti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci.

Ai sensi dell'art. 15.2 dello Statuto, ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati alla carica di componenti del consiglio di amministrazione (e se nominati decadono dall'ufficio) coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 2382 codice civile o dalle leggi speciali vigenti e applicabili ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e/o professionalità disposti dalla normativa di legge e regolamentare vigente e applicabile.

Inoltre, con la sola eccezione del o dei consigliere/i indipendente/i, non possono essere nominati alla carica di consigliere di amministrazione della società, e se nominati decadono, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno 3 anni in almeno una delle seguenti attività:

- (a) attività di amministrazione ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano percorso un processo di risanamento o ristrutturazione finanziaria;
- (b) attività di amministrazione ovvero compiti direttivi presso banche o intermediari finanziari o società appartenenti a gruppi bancari, operanti in settori economici strettamente attinenti a quello di attività della società; ovvero
- (c) attività professionali in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della società.

In particolare, almeno un membro del consiglio di amministrazione, ovvero due se il consiglio di amministrazione sia composto da più di 7 (sette) membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del Testo Unico.

La nomina dei componenti dell'organo amministrativo da parte dell'assemblea avviene sulla base di liste presentate dai soci. Hanno diritto a presentare le liste solo i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria rappresentanti almeno la percentuale prevista dalla disciplina di legge e/o regolamentare pro tempore vigente.

La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione.

Si precisa che, con delibera n. 18755 del 29 gennaio 2014, la Consob ha determinato nella misura del 4,5% la quota di partecipazione richiesta, ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emissori, per la presentazione delle liste di candidati degli organi di amministrazione e controllo della Società.

Ciascun socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale nei termini previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari vigenti e applicabili. Alla lista devono essere allegati a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità, pena la irricevibilità della lista medesima:

- a) l'elenco dei soci che concorrono a presentare la lista, recante l'indicazione della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta e munito della sottoscrizione non autenticata dei soci che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che dichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare i soci diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- b) la comunicazione o la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno dei soci che concorrono a presentare la lista;
- c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato: accetta la candidatura; illustra, sotto sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale; e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare applicabile.

Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Ogni socio avente diritto al voto (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altriimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) potrà votare una sola lista. I voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste non saranno attribuiti ad alcuna lista.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procede come segue:

a) qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibererà a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge, fermo in particolare l'obbligo della nomina, a cura dell'assemblea, (i) di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-ter, comma 4 del Testo Unico non inferiore al numero minimo stabilito dalla legge; (ii) di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato non inferiore al minimo stabilito dalla legge;

b) qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del consiglio di amministrazione da eleggere saranno tratti dalla stessa, sempre che essa abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, senza tener conto degli astenuti, fermo restando il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati secondo i parametri di legge. Nel caso non sia raggiunto il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati dell'unica lista appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo candidato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista;

c) qualora, invece, vengano presentate due o più liste: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base al numero progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i componenti del consiglio di amministrazione, fino a concorrenza del numero di amministratori da eleggere meno uno; (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, il restante amministratore da eleggere, nella persona del primo candidato che soddisfi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voto almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime. Qualora nel consiglio di amministrazione così formato non sia rispettato il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, l'ultimo membro selezionato della lista di maggioranza sarà sostituito dal primo candidato appartenente al genere meno rappresentato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista; nel caso non fosse comunque possibile raggiungere il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati della lista di maggioranza appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo membro selezionato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista;

d) qualora la seconda lista per numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si terrà conto;

e) in caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'assemblea per l'elezione dell'intero consiglio di amministrazione, con applicazione del voto di lista qui previsto.

I componenti il consiglio di amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti il consiglio di amministrazione sono rieleggibili.

Il venir meno della sussistenza dei requisiti di legge, regolamentari e/o statutari costituisce causa di immediata decadenza dell'amministratore. La cessazione del consiglio di amministrazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione è stato ricostituito. Per la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del consiglio di amministrazione si applica il disposto dell'articolo 2385 cod. civ.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o a suo tempo nominati senza che fosse stata presentata alcuna lista (gli "**Amministratori di Maggioranza**"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, si procede come segue:

- il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del cod. civ., fermo restando che, ove l'Amministratore di Maggioranza cessato sia un amministratore indipendente, deve essere cooptato un altro amministratore indipendente, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi;
- gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva assemblea, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato.

Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, l'amministratore tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti (l' "**Amministratore di Minoranza**"), si procede come segue:

- il consiglio di amministrazione provvede a sostituire l'Amministratore di Minoranza cessato, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi, con il primo candidato che soddisfi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente non eletto appartenente alla medesima lista, purché sia ancora eleggibile e disposto ad accettare la carica, ovvero, in caso contrario, con il primo candidato che soddisfi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa vigente eleggibile e disposto ad accettare la carica scelto tra i candidati progressivamente indicati nella medesima lista ovvero, in difetto, nella prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto il quorum

minimo di voti di cui alla precedente lettera c): il sostituto scade insieme con gli amministratori in carica al momento del suo ingresso nel consiglio;

- ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incipienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il consiglio di amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi;
- l'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato e con modalità tali da assicurare la presenza in consiglio di un numero di amministratori indipendenti non inferiore al numero minimo richiesto dalla normativa vigente ed applicabile.

Qualora venga a mancare la metà dei componenti originariamente nominati dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione decade e l'assemblea procederà alle nuove nomine.

6.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi soltanto gli atti riservati alla competenza dell'assemblea.

In particolare il consiglio di amministrazione compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione, ed in genere tutte le operazioni attribuite alla sua competenza dalla legge.

Sono inoltre attribuite al consiglio di amministrazione le seguenti competenze, fermo restando la concorrente competenza dell'assemblea:

- (a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso degli azionisti;
- (b) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- (c) il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- (d) la fusione per incorporazione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile.

Sono riservate alla competenza esclusiva del consiglio di amministrazione e non sono pertanto delegabili, oltre a quelle ad esso riservate per legge, le seguenti attribuzioni:

- (a) operazioni di investimento e disinvestimento, attuate tramite l'assunzione e la dismissione di partecipazioni, in qualunque forma giuridica realizzate, ivi incluse senza limitazioni: la sottoscrizione, l'acquisto, la cessione o il conferimento delle partecipazioni medesime ovvero l'acquisto, il conferimento o la cessione di aziende o rami d'azienda;
- (b) concessioni di finanziamento o acquisto di strumenti di debito per importo superiore a Euro 1.000.000 (un milione) riferiti ad un singolo emittente;
- (c) sottoscrizione, risoluzione o modificazione di contratti bancari passivi e/o di assunzione di finanziamento, di qualsiasi tipo e in qualsiasi forma, per importi superiori a Euro 1.000.000 (un milione);
- (d) prestazione di e rinuncia a garanzie reali e personali, anche a favore di società controllate e/o di terzi, per importi superiori a Euro 100.000 (centomila);
- (e) sottoscrizione, negoziazione o risoluzione di contratti aventi ad oggetto investimenti in beni immobili e stipula di contratti di locazione ultranovenne;
- (f) definizione delle linee guida e dei criteri per la gestione della tesoreria e per l'investimento temporaneo della liquidità disponibile, determinando le forme tecniche di investimento e il livello di rischio; autorizzazione al disinvestimento anticipato delle risorse investite;

- (g) approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, quali definite dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti, con particolare riferimento al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- (h) elaborazione ed attuazione delle politiche aziendali relative al personale dipendente e livelli di remunerazione; assunzione e licenziamento di dirigenti;
- (i) attribuzione di poteri e deleghe interne a propri componenti e/o a dipendenti della società;
- (j) approvazione di accordi di *joint venture*, *partnership*, o altre forme di cooperazione o cointeressenza con altre imprese (non riconducibili a parti correlate);
- (k) designazione dei rappresentanti della società negli organi sociali delle società partecipate.

Per quanto attiene al flusso informativo tra il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale si rinvia al successivo paragrafo 13.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto l'assemblea in data 29 aprile 2013 ha determinato in Euro 24.000,00 lordi annui, oltre ad un gettone di presenza di euro 500,00 lordi per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione al quale ciascun consigliere partecipa. Oltre al compenso annuo, ai consiglieri spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi, ritenendo preferibile lasciare alla valutazione dell'organo amministrativo, da effettuarsi sulla base delle circostanze di volta in volta esistenti, la definizione dell'assetto delle deleghe e i conseguenti meccanismi di sostituzione degli amministratori esecutivi.

Alla luce della recente nomina del Consiglio di Amministrazione, a seguito del passaggio al sistema tradizione di amministrazione e controllo, la Società ha ritenuto di non effettuare alcuna valutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati durante l'esercizio 2013.

6.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione in carica risulta così composto:

- Giorgio Garuzzo (Presidente)
- Luciano Balbo
- Paolo Giorgio Bassi (Amministratore Delegato)
- Stefania Chiaruttini
- Sergio Chiostri
- Federica Mantini
- Mario Rey

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2013 per tre esercizi, fino alla data dell'assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364 del codice civile per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Alla data della presente Relazione non vi sono cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alla data di chiusura dell'esercizio 2013.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione alla Data della Relazione:

Giorgio Garuzzo

Si è laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino nel 1961. Durante la sua lunga attività professionale, l'Ing. Garuzzo è stato al vertice di alcuni tra i maggiori gruppi italiani, partecipando in prima persona a molte iniziative di ristrutturazione e sviluppo industriale. L'Ing. Garuzzo ha iniziato il suo lavoro nel 1962, presso la Divisione Elettronica di Olivetti, acquisita da General Electric nel 1964 e successivamente da Honeywell nel 1969; nei 12 anni trascorsi nel comparto degli elaboratori elettronici, si occupò prevalentemente di organizzazione e pianificazione della Ricerca & Sviluppo e del Marketing. Tra il 1973 ed il 1976, l'Ing. Garuzzo è stato membro del Consiglio Esecutivo di Gilardini, un gruppo quotato in Borsa, in rapida espansione nei settori dei componenti automobilistici e industriali. Nel maggio del 1976, l'Ing. Carlo De Benedetti, presidente di Gilardini, venne nominato Amministratore Delegato di Fiat e l'Ing. Garuzzo lo seguì in Fiat come suo consigliere personale. Tra il 1976 ed il 1978, l'Ing. Garuzzo è stato responsabile dell'ufficio Nuove Iniziative del Gruppo Fiat, promuovendo, tra l'altro, la creazione di Comau, complesso nel campo delle macchine utensili e dei sistemi di produzione, nato dall'integrazione di sette aziende preesistenti. Dal 1979 al 1983, l'Ing. Garuzzo fu capo del Settore Componenti del Gruppo Fiat, comprendente una cinquantina di aziende che vennero organizzate in raggruppamenti, di molti dei quali fu anche Presidente o Amministratore Delegato: Aspera (compressori per refrigerazione e piccoli motori), Borletti (strumenti di bordo, condizionamento), Comind (componenti in plastica e in gomma), Gilardini, IVI (vernici), Fiat Lubrificanti, Magneti Marelli (componenti elettrici ed elettronici), Weber (carburatori e sistemi di iniezione), Sepa (sistemi elettronici); il Settore raggiunse nel 1982 un fatturato aggregato di 2.250 miliardi di lire, con un buon profitto complessivo, cui contribuivano tutti i raggruppamenti. Dal 1984 al 1990, l'ing. Garuzzo fu Chief Executive Officer di Iveco N.V., la società multinazionale del gruppo Fiat produttrice di veicoli industriali. Dopo le forti perdite riscontrate negli anni precedenti e fino al 1984, Iveco raggiunse il punto di pareggio nel 1985; venne successivamente sviluppata anche tramite acquisizioni (Ford Truck e Seddon Atkinson nel Regno Unito, Pegaso in Spagna, Astra in Italia, Ashok Leyland in India), fino a raggiungere nel 1989 un fatturato superiore agli 8.000 miliardi di lire, con una posizione di leadership sul mercato europeo e un ragguardevole profitto. Da tale posizione, Iveco condusse un programma di rinnovamento totale della gamma di prodotto e degli stabilimenti in sei paesi d'Europa, con un investimento di oltre 5.000 miliardi di lire, in larga misura autofinanziato. In aggiunta, nel 1989 l'Ing. Garuzzo assunse anche la responsabilità di Fiat Agri e promosse l'acquisto della divisione dei trattori e delle macchine per l'agricoltura di Ford, coordinando la creazione di un gruppo integrato, che, con la denominazione New Holland e con un fatturato nel 1990 di 5,1 miliardi di dollari, divenne uno dei due leader mondiali nel comparto, giungendo rapidamente a un ragguardevole profitto, che ne consentì la quotazione in Borsa alcuni anni dopo. Tra il 1991 ed il 1996, l'Ing. Garuzzo ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale di Fiat, con responsabilità di tutti i settori autoveicolistici, che includevano Fiat Auto (automobili), Iveco (camion e autobus), New Holland (trattori, macchine agricole e macchine movimento terra), Magneti Marelli (componenti), Teksid (fonderie), Comau (sistemi di produzione), Ceac (batterie elettriche) e Centro Ricerche Fiat. Tale carica comportava la presidenza del Consiglio di Amministrazione di Fiat Auto S.p.A., di Iveco N.V., di New Holland N.V. e l'appartenenza all'ACEA (l'Associazione Europea dei Costruttori di Automobili), sin dalla sua fondazione nel 1991 (l'Ing. Garuzzo fu presidente negli anni 1994 e 1995). Nel 1992 la responsabilità dell'Ing. Garuzzo fu estesa a tutto il settore industriale, con l'aggiunta di Fiat Ferroviaria (treni ad assetto variabile), Fiat Avio (parti per aerei ed elicotteri, turbine a gas e propulsori spaziali), Snia (bioingegneria, fibre e prodotti chimici). Dopo aver lasciato il Gruppo Fiat nel 1996, l'Ing. Garuzzo è diventato per oltre un anno Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Olivetti S.p.A., con incarichi speciali relativi alle strategie e alle unioni societarie. Dal 1998 a oggi, l'Ing. Garuzzo ha operato nel settore del private equity, sia come investitore che come manager. In particolare, è stato general manager di Vermeer Equity Partners, un fondo di diritto olandese concluso nel 2001 con un ritorno positivo per gli investitori. Dal 2002 a tutto il 2008 è stato presidente di Aksia Group SpA, società che ha investito circa Euro 52 milioni di proprio capitale (oltre a 35 di co-investitori) nell'acquisizione del capitale di controllo di nove

aziende, raggruppate in cinque società. Avendo utilizzato completamente gli impegni di investimento sottoscritti dai propri investitori, Aksia Group ha completato il proprio ciclo di investimenti, e alcuni anni or sono ha venduto a terzi tutte le sue società, salvo una di piccole dimensioni che ha dovuto essere recentemente ristrutturata.

Luciano Balbo

Imprenditore con 20 anni di esperienza nel settore del Venture Capital e del Private Equity, fonda Oltre Venture dopo un percorso in ambito sociale iniziato nel 2002 con la Fondazione Oltre, prima fondazione Italiana di Venture Philanthropy. Co-fondatore di B&S Private Equity, uno dei principali operatori italiani nel settore del Private Equity. In precedenza ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale di Finnova (SO.PA.F spa), prima società di Venture Capital in Italia. Vanta inoltre nove anni di esperienza manageriale in importanti aziende nel settore chimico e dell'acciaio. Laureato in Fisica all'Università degli Studi di Milano ha conseguito un MBA presso l'Università Bocconi.

Paolo Giorgio Bassi

Dal 1978 consulente con primarie società di Management Consulting internazionali, come Mac Group Boston (USA) , di cui fu partner fino al 1992. Si indirizza verso consulenze di direzione di natura strategica, finanziaria e organizzativa legate alla riorganizzazione di grandi gruppi (in particolare del Gruppo Montedison) e allo sviluppo di nuove iniziative svolgendo la propria attività in Italia, Francia e Stati Uniti.

In Particolare si dedica allo sviluppo di processi di internazionalizzazione di aziende europee, seguendo acquisizioni estere, *mergers* tra aziende di diversi paesi e operazioni finanziarie internazionali in collegamento con le maggiori banche d'affari europee e statunitensi.

Come Presidente della Banca Popolare di Milano si è occupato in modo specifico del settore bancario e finanziario internazionale.

Fino al 2006 è stato docente di Economia e Organizzazione Aziendale presso il Corso di Laurea in Informatica, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Milano/Bicocca.

Nel corso dell'attività professionale ha ricoperto cariche di Consigliere di Amministrazione e di Presidente di Consigli di Amministrazione tra le quali: Centrobanca SpA, Selma Bipiemme Leasing SpA – Gruppo Bancario Mediobanca, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Associazione Bancaria Italiana, Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banca Akros SpA, Dexia Banque S.A. Parigi, Italfondiario SpA, Agos SpA, Standa ed Euromercato, Intermarine di Savannah – Georgia USA, Nikols, Luigi Buffetti SpA, Directfin, Datamont SpA e Telemontecarlo.

Stefania Chiaruttini

Ha iniziato la propria attività nel 1987 con l'esercizio della professione di Dottore Commercialista. Dal 1988 è diventata socia dello Studio La Croce e dal 1997 è socia dell'omonimo studio Chiaruttini e Associati. Ha ricoperto e ricopre cariche di Sindaco, Consigliere di Amministrazione e liquidatore di diverse società tra cui società quotate alla Borsa Valori di Milano, Fondi Comuni di Investimento, Società di Intermediazione Mobiliare, membro Commissione Antiriciclaggio sino a tutto il 2012.

Ricopre cariche di commissario straordinario Legge 270/99.

Si occupa di compliance e consulenza in materia di controlli interni e Legge 231. E' membro di Organismi di Vigilanza e Comitati di Sorveglianza. Ha svolto e svolge consulenze tecniche su nomina della Pubblica Accusa del Tribunale e della difesa in materia di reati fallimentari, societari e di frode al Mercato.

Sergio Chiostri

Laureato in Economia e Commercio, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. E' stato dal 1972 al 1980 in Mediobanca, Milano ricoprendo l'incarico di Direttore Centrale. Ha fatto parte della

Segreteria dell'Amministratore Delegato Dott. Enrico Cuccia, dove si è occupato anche degli Affari Speciali che comprendevano tra l'altro la promozione di *joint ventures* di aziende italiane in Paesi esteri. Responsabile dell'Ufficio Studi della Banca e di tutte le sue pubblicazioni.

Dal 1980 al 1992 in Fondiaria, Firenze ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale di Fondiaria Holding e Amministratore Delegato di Fondiaria Assicurazioni. Successivamente ha ricoperto i ruoli di Direttore Finanziario, Condirettore Generale e poi di Direttore Generale del Gruppo. Membro dei Comitati Esecutivi delle seguenti società quotate: Banca Mercantile Italiana, La Milano Assicurazioni, La Previdente Assicurazioni, La Fondiaria Assicurazioni. Di quest'ultima è stato anche Amministratore Delegato, così come della Italia Assicurazioni, de La Fenice Riassicurazioni e della Mercantile Leasing S.p.A. Consigliere di Amministrazione di numerose società assicuratrici, bancarie o di gestione di patrimoni tra cui la Banca Basinvest, la U.I.R., la Cofimedit.

Dal 1992 al 2003 Amministratore Delegato di Intema – Interim Temporary Management. Dal 2003 ad oggi prima Amministratore Delegato e Direttore Generale e da fine Aprile 2010 come Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Eptarefrigeration. Attualmente Presidente della Fondazione Carlo Marchi di Firenze. Revisore Ufficiale dei Conti.

Federica Mantini

Dottore commercialista e revisore contabile, è attualmente Partner di Colombo & Associati Srl, società di advisory fondata nel corso del 2012, che si occupa di consulenza nell'ambito delle operazioni straordinarie di impresa (riorganizzazioni societarie, fusioni, scissioni, conferimenti di aziende e/o di rami d'azienda, compravendita di aziende e/o di partecipazioni); ristrutturazione di aziende in crisi; valutazioni d'azienda e consulenze tecniche nell'ambito di procedimenti giudiziari.

Nel corso delle attività professionali ha lavorato in società di advisory quali Borghesi Colombo & Associati, Deloitte Financial Advisory Services e Poli & Associati, svolgendo attività di consulenza in materia di finanza straordinaria e di assistenza tecnico-professionale alle aziende, ai consulenti legali e ai Tribunali nell'ambito di procedimenti giudiziari.

Dal 2012 è iscritta all'albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale ed è Cultrice della materia di "Tecnica Professionale", presso la facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano.

Mario Rey

Laureato in Giurisprudenza e Scienze Politiche nell'Università di Torino, e in Economia nell'Università di York. Diplomato IPSOA. Professore ordinario di Scienza delle Finanze nell'Università di Torino.

Principali aree di interesse scientifico: politiche macro-economiche di bilancio (fiscal policies); relazioni finanziarie intergovernative; finanza delle regioni e degli enti locali; imposizione sugli scambi; imposizione sugli immobili; economia e finanza sanitaria; economia e finanza dei servizi di pubblica utilità; economia e finanza ambientale.

Ha fornito consulenza e assistenza in materia economico-finanziaria per conto di Ministero degli Interni; ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani); UPI (Unione delle Province d'Italia); CISPEL (Confederazione dei Servizi Pubblici degli Enti locali); Regioni Piemonte, Marche, Valle d'Aosta; Camera di Commercio di Torino; Unione Nazionale delle Camere di Commercio.

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice al criterio 1.C.3, alla Data della Relazione il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore, sindaco, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento della carica di consigliere di amministrazione, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti in via preventiva al singolo interessato all'atto di accettazione della carica; ciascun consigliere dovrebbe, infatti, accettare la carica nella consapevolezza di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti affidati il tempo effettivamente necessario, anche tenendo conto

degli altri incarichi ricoperti. In relazione a questo tema, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione – come sopra riportato – rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun consigliere o di altre informazioni in suo possesso, e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore, sindaco, ricoperte dai consiglieri della Società in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si segnala altresì che l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

6.4 Organi delegati

L'art. 19 dello Statuto dispone che il consiglio di amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile e dello statuto, le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, nonché ad un comitato esecutivo, determinandone i limiti della delega e può altresì delegare a terzi il potere di compiere singoli atti o categorie di atti, determinandone i relativi poteri. Nel caso di medesime attribuzioni delegate a più membri, la delibera adottata dal consiglio di amministrazione precisa se l'esercizio debba avvenire in via disgiunta o congiunta.

Il consiglio può nominare direttori generali, designandoli anche fra i membri del consiglio, direttori e procuratori, con firma disgiunta o congiunta, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatari in genere per la stipula di determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei direttori, vice direttori e procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal consiglio deferita al presidente o a chi ne fa le veci, ai consiglieri delegati e ai direttori generali.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, ove l'assemblea dei soci non vi abbia provveduto, elegge fra i suoi membri un presidente e può eleggere uno o più vice presidenti, cui sono attribuiti i poteri del presidente nei casi di assenza o impedimento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 30 aprile 2013 nella persona di Giorgio Garuzzo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio e ne presiede le riunioni di cui fissa l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri, coordina inoltre i lavori del Consiglio di Amministrazione, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.

Sono attribuiti, in via disgiunta, al Presidente e all'Amministratore Delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza alcun limite di controvalore o tipologia di atto, ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e di Statuto.

Il Vice - Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 7 maggio 2013 nella persona di Luciano Balbo.

E' affidato al Vice-Presidente Luciano Balbo l'incarico speciale di ricercare e promuovere opportunità e alternative per lo sviluppo futuro della Società.

Amministratore Delegato

Conformemente a quanto previsto dall'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 maggio 2013 ha nominato l'amministratore Paolo Bassi amministratore delegato della Società attribuendogli, in via disgiunta con il Presidente, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza alcun limite di controvalore o tipologia di atto, ad eccezione di quelli

riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e di Statuto.

Comitato Esecutivo

Alla Data della Relazione non è stato costituito un comitato esecutivo

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'art. 19 dello Statuto prevede che gli organi delegati siano tenuti a riferire al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del consiglio di amministrazione, oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo. Parimenti, con le medesime modalità e con periodicità almeno trimestrale, i componenti il consiglio di amministrazione riferiscono al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 150 del Testo Unico della Finanza.

L'informativa di cui sopra è stata regolarmente fornita dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato.

Altri Consiglieri Esecutivi

Alla data della Relazione oltre al Presidente, al Vice-Presidente e all'Amministratore Delegato non vi sono altri consiglieri esecutivi.

Amministratori Indipendenti

In data 29 aprile 2013, l'Assemblea della Società ha nominato tre amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 maggio 2013 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione non esecutivi ed in particolare: Stefania Chiaruttini, Federica Mantini e Mario Rey.

In data 15 maggio 2013 il Collegio Sindacale ha a sua volta verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Codice sancisce in capo agli amministratori indipendenti l'obbligo di riunirsi almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori. Alla luce della recente nomina del Consiglio di Amministrazione, a seguito del passaggio al sistema tradizione di amministrazione e controllo, gli amministratori indipendenti hanno ritenuto di non effettuare alcuna riunione durante l'esercizio 2013.

Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 maggio 2013 ha nominato il Consigliere Federica Mantini, Lead Indipendent Director conferendole in ruolo indicato nel Codice di Autodisciplina. Nella medesima riunione il Consigliere Federica Mantini è stata nominata componente del Comitato Controllo e Rischi e componente del Comitato OPC.

6.5 Convocazione, riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, anche al di fuori della sede sociale, purché in Italia, in qualsiasi paese dell'Unione Europea, in Svizzera tutte le volte che il presidente (o chi ne fa le veci) lo reputi

necessario o quando lo richiedano almeno 2 componenti, l'amministratore delegato, il collegio sindacale o da un componente del medesimo.

La convocazione è fatta almeno 3 giorni prima della riunione con lettera raccomandata (anche consegnata a mano), fax o messaggio di posta elettronica a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Nei casi di urgenza, la convocazione può essere fatta con lettera consegnata a mano, fax, o posta elettronica, con preavviso di almeno un giorno.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, la convocazione può essere effettuata anche dal collegio sindacale e, per esso, da ciascuno dei suoi membri.

In mancanza di formale convocazione, le riunioni del consiglio saranno validamente costituite quando siano intervenuti tutti i componenti in carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ovvero quando gli assenti abbiano chiesto di giustificare la loro assenza, rinunciando così ad obiettare sulla tardività della convocazione, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficiente informato.

Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Lo Statuto prevede la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) sia consentito al presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito ai partecipanti seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Verificandosi questi requisiti, il consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente della riunione e dove pure deve trovarsi il segretario della stessa, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Il voto non può essere dato per rappresentanza, né per corrispondenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della riunione o da chi ne fa le veci, e controfirmati dal segretario. Nelle ipotesi espressamente indicate dalla legge, il verbale del Consiglio di Sorveglianza sarà redatto da un notaio. Le copie dei verbali fanno piena fede se sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Si segnala che nel corso dell'Esercizio (i) il Consiglio di Gestione si è riunito 4 volte con una durata media per seduta di circa 50 minuti; (ii) il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte con una durata media per seduta di circa 80 minuti. Sono programmate per il 2014 otto riunioni di cui tre si sono già tenute.

7. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

7.1 Codice sulle Informazioni Privilegiate

Con delibera del Consiglio di Gestione del 24 febbraio 2010 ed al fine di conformare le procedure della Società alla *best practice* ed alle disposizioni del Codice, la Società aveva adottato un codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato (“**Codice sulle Informazioni Privilegiate**”). Alcune modifiche al Codice sulle Informazioni Privilegiate in adeguamento al nuovo sistema di amministrazione e controllo sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 29 agosto 2013.

Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è diretto a disciplinare, con efficacia cogente, sia la gestione dei flussi informativi interni alla Società (anche con riferimento al registro dei soggetti che

accedono alle informazioni privilegiate ai sensi dell'art 115-bis del Testo Unico), sia il coordinamento della comunicazione all'esterno delle c.d. informazioni privilegiate, con il fine di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società e le società da essa controllate avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata.

Più nel dettaglio, l'anzidetto Codice sulle Informazioni Privilegiate prevede:

- (i) tutte le misure necessarie a garantire un'adeguata protezione delle predette informazioni che riguardano direttamente la Società e le società controllate e a prevenire il compimento degli illeciti previsti nel Testo Unico in caso di abuso di informazioni privilegiate;
- (ii) obblighi di riservatezza in capo a membri degli organi di amministrazione e di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti della Società e delle società controllate nonché a tutti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni privilegiate relative a Società o alle società controllate; in particolare le suddette informazioni privilegiate dovranno essere trattate adottando ogni necessaria cautela, affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza pregiudizio del carattere riservato delle informazioni stesse, fino a quando le medesime non vengano comunicate al mercato secondo le modalità previste dal Codice sulle Informazioni Privilegiate;
- (iii) che ogni rapporto con la stampa e con altri mezzi di comunicazione (tramite, ad esempio, comunicati stampa, interviste, interventi a convegni, ecc.), nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali e, più in generale, con i soci, finalizzato alla divulgazione di documenti e alla diffusione di informazioni riguardanti la Società, dovrà essere espressamente e preventivamente autorizzato nei contenuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, un altro consigliere designato);
- (iv) l'istituzione di un "Referente Informativo" preposto all'attuazione delle disposizioni di cui al Codice sulle Informazioni Privilegiate, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 maggio 2013 con il compito di (a) curare i rapporti con gli organi di informazione e provvedere alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle informazioni privilegiate concernenti la Società o le società controllate; (b) assicurare il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento di Borsa Italiana, nonché dal Codice sulle Informazioni Privilegiate, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da un altro Consigliere designato); e
- (v) una disciplina dettagliata circa la gestione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, istituito ai sensi dell'articolo 115-bis del Testo Unico e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto.

7.2 Codice Internal Dealing

Il Consiglio di Gestione con delibera del 21 dicembre 2009 aveva inoltre approvato il Codice di comportamento per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a operazioni sulle azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da Soggetti Rilevanti (Codice *Internal Dealing*) conforme alle prescrizioni dell'articolo 114, comma 7, del Testo Unico e delle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti. Alcune modifiche al Codice *Internal Dealing* in adeguamento al nuovo sistema di amministrazione e controllo sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 29 agosto 2013.

Il Codice *Internal Dealing* è finalizzato a perseguire *standard* di efficienza informativa in termini di trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato, disciplinando regole di comportamento ed obblighi informativi nei confronti della Società, della Consob e del pubblico relativamente alle operazioni compiute, anche per interposta persona, sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari collegati alle azioni come meglio individuate nel codice stesso poste in essere dalla Società, dai Soggetti Rilevanti e/o dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, come definiti dal Codice stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato in data 7 maggio 2013 il CFO Stefano Cannizzaro quale “Referente Informativo”, attribuendo allo stesso il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del “Referente Informativo” sia in tema di *internal dealing*, sia in tema di comunicazioni al mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa Italiana e, più in generale, alle previsioni del Codice *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate.

7.3 Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie

In conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1.(j) del Codice, In data 24 marzo 2011, il Consiglio di Gestione aveva approvato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società. In data 29 agosto 2013 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società alcune modifiche alla predetta procedura in adeguamento al nuovo sistema di amministrazione e controllo.

8. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità al principio 4.P.1 del Codice, che raccomanda alle società quotate di dotarsi di comitati interni al Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive o consultive, con competenze in ordine a specifiche materie, si segnala che:

- in data 7 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- in data 7 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi (cfr. paragrafo 10);
- in data 7 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di non istituire al proprio interno il Comitato Nomina e il Comitato Remunerazione. Tale decisione si fonda sul presupposto che la Società ha una semplice struttura societaria e che tre Consiglieri su sette sono indipendenti.

9. REMUNERAZIONE DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni relative alla remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione sono contenute nella relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.midindustry.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettera i) TUF (accordi tra la Società e i componenti dell'organo amministrativo che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella relativa sezione della suddetta Relazione in materia di remunerazione.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi

In data 7 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi al quale sono state attribuite funzioni istruttorie, consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione in relazione all'analisi, individuazione, monitoraggio e risoluzione delle problematiche inerenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Alla Data della Relazione il Comitato per il Controllo e Rischi è composto da 4 consiglieri nelle persone di Stefania Chiaruttini (Presidente), Sergio Chiostri, Federica Mantini e Mario Rey.

Nel rispetto del principio 7.P.4 del Codice, il Comitato per il Controllo e Rischi è composto da 4 amministratori non esecutivi di cui tre indipendenti, uno dei quali ricopre la carica di Presidente.

Nell'esercizio 2013 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 4 volte con la partecipazione effettiva di tutti i suoi componenti. La durata delle riunioni è stata mediamente di 1 ora.

In particolare il Comitato Controlli e Rischi ha sulla base delle relazioni del Preposto al Controllo interno, trattato i seguenti argomenti:

- (i) controllo del processo di gestione delle partecipate e dei rischi connessi all'investimento nelle partecipazioni in società controllate Gruppo Nadella, e Mar Ter Spedizioni- Gruppo Neri Spa, e nella società collegata Equita Sim;
- (ii) controllo della procedura di valutazione delle opportunità di investimento;
- (iii) verifica dei rischi operativi inerenti procedure, sistemi, flussi informativi con particolare riguardo a:
 - controllo dei rischi inerenti l'osservanza dei Codici, Leggi, Regolamenti e Comunicazioni al Mercato, a Borsa Italiana S.p.A. e alla CONSOB;
 - controllo delle procedure amministrative e dell'affidabilità delle situazioni contabili;
 - verifica delle procedure inerenti la produzione delle dichiarazioni fiscali, la formazione e approvazione del bilancio e delle situazioni infrannuali;
 - verifica dell'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali;
 - verifica dell'aggiornamento e applicazione della procedura in materia di Informazioni Privilegiate;
 - verifica dell'aggiornamento e applicazione del Codice e delle operazioni in materia di *Internal Dealing*;
 - monitoraggio del corretto funzionamento del Comitato per le Operazione con Parti Correlate;
 - controllo delle operazioni di investimento della liquidità disponibile.

- Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

L'attività sopradescritta è stata svolta in attuazione del programma di controlli (Piano di Audit) per l'anno 2013 approvato nella riunione del Comitato uscente del 22 marzo 2013, di cui successivamente il neo insediato Comitato Controllo e Rischi ha preso atto.

Per l'esercizio 2014, sono previste almeno n. 6 riunioni, di cui n. 3 tenutesi alla data della presente Relazione. Alle riunioni del Comitato partecipano il Preposto al Controllo Interno e su invito del Comitato gli esponenti della società di revisione. Partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci, anche nella loro veste di Organismo di Vigilanza.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è investito delle seguenti funzioni e competenze:

- (i) assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi a: (a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) periodica valutazione della sua adeguatezza ed efficacia, nonché dell'effettivo funzionamento; (c) approvazione del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*; (d) descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (e) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- (ii) valutare, su proposta del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e dei revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- (iv) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da questi predisposte;
- (v) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
- (vi) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (vii) svolgere ulteriori incarichi eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione;
- (viii) riferire al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, almeno trimestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione della Società, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Comitato si avvale dell'operato del Preposto al Controllo Interno. Sia il Comitato, sia il Preposto al Controllo Interno hanno a tal fine facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni qualora ciò risulti necessario.

11. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

11.1 Il sistema di gestione dei rischi

La Società ha posto in essere adeguate procedure, fra cui la “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*”, atte a garantire il corretto trattamento dei dati e l’informatica finanziaria interna e tra la Società e le sue partecipate sia attraverso un sistema di *reporting* appositamente istituito per la fornitura di dati con cadenza trimestrale, sia attraverso la partecipazione diretta agli organi amministrativi delle società partecipate in cui siedono rappresentanti della Società.

In particolare tali procedure, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 agosto 2013 e tenute costantemente aggiornate su proposta del dirigente preposto ai documenti contabili societari, identificano i ruoli e le responsabilità interne alla Società e alle società partecipate, descrivono la ripartizione delle attività operative e di controllo da espletare, elencando le attribuzioni spettanti a ciascun soggetto coinvolto, al fine della predisposizione dei dati contabili utili per la formazione dei bilanci d’esercizio delle società partecipate e dei resoconti intermedi di gestione, della relazione finanziaria semestrale nonché della relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio d’esercizio e consolidato della Società.

A tale scopo, all’inizio di ogni esercizio il dirigente preposto ai documenti contabili societari concorda con i responsabili amministrativi delle società rientranti nel perimetro di consolidamento - e quindi predispone - un calendario societario in cui vengono stabilite, al fine del rispetto delle scadenze normative previste per l’informatica finanziaria, le date delle riunioni degli organi amministrativi che dovranno essere convocati al fine di approvare le situazioni patrimoniali infrannuali ovvero i documenti contabili sopra indicati verificando l’accuratezza dell’informatica fornita, le attività preliminari da svolgere e le relative scadenze interne, nonché le date delle riunioni ritenute necessarie od opportune per la discussione e finalizzazione dei dati. Le procedure prevedono anche *standard* di reportistica (*reporting package*) per le partecipate, finalizzati a garantire l’affidabilità e l’attendibilità dell’informatica resa, in conformità ai principi contabili adottati per la formazione del bilancio della Società e ai requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

La “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*” è parte di un insieme articolato di procedure organizzative interne adottato dalla Società, tenendo conto della necessità di integrare le procedure operative con procedure di controllo, in particolare afferenti al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno che necessariamente riguardano anche il processo di gestione dell’informazione finanziaria. Le procedure interne adottate sono improntate ad un principio di adeguata formalizzazione, secondo il quale i processi operativi risultano chiari (in grado di identificare ruoli e responsabilità), documentati, conosciuti, costantemente aggiornati e sottoposti a revisione interna ed approvati dai competenti organi societari.

Il sistema di gestione dei rischi prevede il coinvolgimento, oltre agli organi societari e del dirigente preposto ai documenti contabili societari, anche del Preposto al Controllo Interno per quanto di competenza.

Il bilancio civilistico e il bilancio consolidato della Società sono sottoposti a revisione legale, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 155 e seguenti del Testo Unico per il novennio fino al 2015.

Il suddetto incarico include anche la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno (fino al 2015) come raccomandato dalla Consob con Comunicazione n.

97001574 del 20 febbraio 1997.

L'incarico comporta anche l'espletamento delle funzioni e delle attività previste dall'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010 e degli articoli 155 e seguenti del Testo Unico.

Per lo svolgimento delle loro funzioni e dei compiti spettanti alla Società di Revisione viene concordato fra la stessa Società di Revisione e la Società (referente a tal fine è il dirigente preposto ai documenti contabili societari) un calendario comprendente:

- le scadenze entro le quali deve essere rilasciata la loro relazione di revisione;
- le date entro le quali può essere svolta la loro attività;
- gli interlocutori a cui rivolgersi per ottenere le informazioni necessarie e l'assistenza per lo svolgimento delle loro attività (uffici amministrativi della Società, *outsourcer* amministrativo, consulenti fiscali);
- le attività da svolgere e le scadenze per l'esame dei *reporting packages* delle società partecipate;
- le date per l'espletamento dei controlli periodici trimestrali e gli interlocutori interessati.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari ha il compito di mantenere aggiornate dette procedure, di vigilare sulla loro rispondenza alla normativa di volta in volta vigente e rilascia apposita attestazione redatta secondo il modello approvato dalla Consob e contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 154-*bis* del Testo Unico.

11.2 Il sistema di controllo interno

La Società ha adottato in linea con l'articolo 7 del Codice di Autodisciplina, un sistema di controllo interno e gestione dei rischi, inteso quale insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, che contribuisce ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e che concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Compete in particolare al Consiglio di Amministrazione, tra le diverse attribuzioni e competenze a questo spettanti, segnatamente in materia di controlli interni:

- (a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (b) valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e descriverne le principali caratteristiche nella relazione sul governo societario;
- (c) approvare il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- (d) valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dei componenti del Comitato Controllo Rischio, del Preposto al Controllo Interno e può richiedere o disporre che sia richiesto, se del caso, l'intervento della società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato dal Preposto al Controllo Interno circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno oltre ad essere relazionato periodicamente dal Comitato.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all’Allegato 1.

11.3 Consigliere di Amministrazione esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Gestione, avuto riguardo all’assetto del proprio sistema di controlli interni, non aveva ritenuto necessario nominare un consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 maggio 2013, considerata la semplice struttura societaria e il fatto che tre Consiglieri su sette sono indipendenti, ha ritenuto nuovamente di non deliberare la nomina dell’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.4 Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Gestione, in data 21 dicembre 2009, aveva conferito alla società Fidital Revisione S.r.l. l’incarico di svolgere le funzioni di Controllo Interno, identificando nella persona della dott.ssa Lara Conticello, *senior manager* della predetta società, la figura di responsabile Preposto per il Controllo Interno.

A seguito del passaggio al sistema tradizionale di *governance*, il Consiglio di Amministrazione ha confermato a Fidital Revisione S.r.l. l’incarico di svolgere le funzioni di Controllo Interno, identificando nella persona della dott.ssa Lara Conticello, *senior manager* della predetta società, la figura di responsabile Preposto per il Controllo Interno.

Al Preposto al Controllo Interno è assegnato il compito di contribuire a definire il sistema di controlli interni e monitorare l’adeguatezza e l’efficienza delle procedure aziendali nonché il rispetto di leggi e regolamenti. Il Preposto al Controllo Interno è chiamato a riferire periodicamente ai consiglieri di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi in merito all’attività svolta, fornendo altresì la necessaria assistenza per l’espletamento delle funzioni e dei compiti affidati a detto Comitato.

Il Preposto al Controllo Interno è una figura indipendente. Per lo svolgimento delle proprie funzioni ha accesso a tutte le informazioni utili e riferisce periodicamente, oltre al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi.

Tenuto conto del sistema di Controllo Interno adottato, la Società non ha quindi istituito al proprio interno una funzione di *Internal Audit*. In quanto funzione esternalizzata, il Preposto non è responsabile di alcuna area o funzione operativa interna all’organigramma aziendale e non dipende da alcun responsabile di aree operative. La remunerazione spettante al Preposto al Controllo Interno è definita nel contratto di esternalizzazione di detta funzione, che nella scelta dello stesso ha tenuto conto delle politiche aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi a seguito della costituzione tenutasi nel corso dell’Esercizio, a seguito del passaggio al sistema tradizionale di amministrazione e controllo ha preso atto del Piano di Audit per il 2013 approvato dal precedente comitato il 22 marzo 2013 senza apportare modifiche, incontrato il Preposto nominato, invitandolo ad illustrare l’oggetto dell’incarico conferito ed in particolare le modalità di svolgimento dello stesso nonché, a presentare il programma di lavoro con

indicazione dell'attività da svolgere, della periodicità e delle tecniche di svolgimento delle stesse (Piano di Audit).

Le attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Preposto al Controllo Interno, in linea con il Piano di Audit hanno avuto ad oggetto

- valutazione del processo di Risk assessment;
- verifica della struttura organizzativa della Società della *governance* della società;
- aggiornamento mappatura dei sistemi informativi e valutazione delle *performance* dell'*outsourcer* informatico, verifica dei flussi informativi da e verso le partecipate;
- verifica del rispetto e dell'adeguatezza delle segnalazioni previste dalle normative vigenti in tema di vigilanza;
- verifica del funzionamento del modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- verifica dell'esistenza delle procedure e della conformità delle stesse alle normative vigenti, nonché alla mappatura dei rischi aziendali, con riferimento a: (i) procedura antiriciclaggio; (ii) codice di autodisciplina; (iii) codice di *internal dealing*; (iv) codice sulle informazioni privilegiate; (v) procedura per le operazioni con parti correlate;
- verifica delle procedure operative adottate dalla società per: (i) investimento della liquidità-gestione della tesoreria; (ii) investimento, disinvestimento e gestione delle partecipate; ; (iv) acquisto di beni e servizi; (v) note spese; (vi) assunzione del personale; (vii) formazione del bilancio d'esercizio e consolidato; (viii) gestione dei rapporti con gli *outsourcer*; .

11.5 Codice Etico e Modello organizzativo ex Decreto 231

In data 14 maggio 2008 il Consiglio di Gestione ha approvato il “Codice etico” che regolamenta i comportamenti responsabili sul piano sociale degli amministratori, dei dipendenti e di tutti coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto della società.

In pari data, la Società ha inoltre adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto 231 (“**Modello**”), aggiornato con delibera del Consiglio di Gestione assunta in data 21 dicembre 2009. Il Modello è stato successivamente aggiornato con delibera del Consiglio di Gestione del 26 giugno 2010.

In data 7 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha affidato la responsabilità di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale e a Fidital Revisione S.r.l. il ruolo di supporto e assistenza all’Organismo di Vigilanza che include come da successiva delibera del 29 agosto 2013 anche il supporto e l’assistenza all’Organismo di Vigilanza per l’aggiornamento del Modello. Con delibera del 28 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l’aggiornamento del Modello.

All’Organo di Vigilanza è affidato, sul piano generale, il compito di vigilare:

- (a) sull’osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari, appositamente individuati nelle singole parti dedicate in relazione alle diverse tipologie di reati nonché di illeciti;
- (b) sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione di reati e di illeciti;

- (c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali.

Sul piano più strettamente operativo, all'Organo di Vigilanza, è affidato il compito di:

- attivare le procedure di controllo, tenendo presente che la responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle aree a rischio, resta comunque demandata al management operativo e forma parte integrante del processo aziendale;
- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle aree a rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree a rischio come definite nelle singole parti dedicate del Modello;
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e proporre la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria al fine del funzionamento del Modello stesso.

Il Modello adottato si propone di prevenire le tipologie di reato cui la Società è esposta, tra i quali a titolo esemplificativo: reati societari, reati contemplati dal Testo Unico quali l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato, reati previsti dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed in particolare: (i) malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis codice penale); (ii) indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-ter codice penale); (iii) concussione (art. 317 codice penale); (iv) corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 codice penale); (v) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 codice penale); (vi) corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter codice penale); (vii) istigazione alla corruzione (art. 322 codice penale); (viii) truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma primo, n. 1 codice penale); (ix) truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis codice penale); (x) frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter codice penale).

Si segnala che il Codice Etico e il Modello sono disponibili sul sito web della Società al seguente indirizzo: http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php.

11.6 Società di Revisione

La Società ha conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2007-2015, dei bilanci civilistici e consolidati e la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91, che è società iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero delle Finanze.

11.7 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

La società ha nominato, con delibera del Consiglio di Gestione del 14 ottobre 2010 e con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, il dott. Stefano Cannizzaro, quale Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari. Il dott. Stefano Cannizzaro, in qualità di dirigente, riveste all'interno dell'azienda la funzione di *Chief Financial Officer*.

La società ha confermato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2013, previo parere del collegio sindacale, il dott. Stefano Cannizzaro, quale Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari.

A norma dell'art 20 dello Statuto, non può essere nominato alla carica di Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili il soggetto che non sia in possesso dei seguenti requisiti professionali:

- (a) essere laureato in scienze economiche, aziendali, delle finanze, statistiche, nonché discipline aventi oggetto analogo o assimilabile ovvero di aver maturato una significativa esperienza in materie ragionieristiche, di bilancio e di rendicontazione finanziaria e/o societaria;
- (b) aver maturato almeno tre anni di esperienza in settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività ai settori di attività in cui opera la società, inclusi quelli previsti all'articolo 15.3 dello Statuto o quello della consulenza manageriale, aente ad oggetto anche materie amministrative-contabili.

Le funzioni attribuite al Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari sono di seguito elencate:

- (a) coordinamento di tutti gli aspetti amministrativi della Società, anche in collaborazione con professionisti esterni e con il soggetto incaricato della revisione legale, con particolare riguardo alla redazione del bilancio civilistico e consolidato, alla gestione del personale, dei fornitori, dei servizi generali, ecc.;
- (b) redazione e mantenimento di procedure e regolamenti interni;
- (c) gestione di tutti gli aspetti finanziari inerenti alla liquidità aziendale e dei rapporti con le banche;
- (d) mantenimento dei rapporti con gli organi istituzionali di controllo della Società e coordinamento delle segnalazioni e delle comunicazioni previste dalla vigente normativa applicabile;
- (e) assistenza alle società in cui verranno assunte di volta in volta partecipazioni per ciò che riguarda gli aspetti amministrativi, societari e procedurali, in collaborazione con i *Managing Partners* degli investimenti stessi.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Inoltre, il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari rilascia apposita attestazione, redatta secondo il modello approvato dalla Consob e di volta in volta vigente, alla relazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sul bilancio semestrale abbreviato contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 154-bis del Testo Unico.

12. INTERESSI DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole espresso all'unanimità dal Consiglio di Sorveglianza, ha approvato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate disciplinante le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società dalla stessa controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Nella medesima riunione il Consiglio di Gestione ha istituito, al proprio interno, un Comitato per le operazioni con Parti Correlate composto da tre consiglieri di gestione non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nominati dal Consiglio di Gestione medesimo nelle persone dei signori Vincenzo

Ciruzzi, Marco Zanchi e Sergio Chiostri (cessato da tale incarico a seguito della sua nomina a Presidente del Consiglio di Gestione con deleghe in data 14 maggio 2012).

In adeguamento al nuovo sistema di amministrazione e controllo il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 7 maggio 2013, ha nominato come membri del Comitato per le operazioni Parti Correlate i Consiglieri non esecutivi e indipendenti Stefania Chiaruttini, Federica Mantini e Mario Rey.

Nella riunione del 29 agosto 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato come quarto membro del Comitato per le operazioni Parti Correlate il Consigliere Sergio Chiostri. Nel corso del 2013 il Comitato Parti Correlate non si è mai riunito nella composizione precedente al passaggio al sistema tradizionale di *governance*. Nell'attuale composizione si è riunito 2 volte per una durata media di 45 minuti, con la partecipazione effettiva di tutti i componenti.

In adeguamento al nuovo sistema di amministrazione e controllo il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 29 agosto 2013, ha approvato l'aggiornamento della Procedura per le operazioni con Parti Correlate sentito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate.

La procedura per le Operazioni con Parti Correlate è disponibile sul sito web della Società al seguente indirizzo:

http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.php

Tale procedura ha lo scopo di: (i) definire i criteri per l'individuazione delle Operazioni con Parti Correlate; (ii) disciplinare l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate da parte della Società o dalle società da questa controllate, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; nonché di (iii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti ed applicabili, ispirate al principio di agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un consigliere sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

In particolare, ogni operazione posta in essere con parti correlate, come definita nella stessa procedura, deve essere preventivamente illustrata in seno al Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvata.

Delle operazioni con parti correlate effettuate nel corso del 2013 è data ampia evidenza nella relazione sulla gestione inclusa nel fascicolo di bilancio 2013.

13. IL COLLEGIO SINDACALE

13.1 Nomina del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e da 2 sindaci supplenti.

L'art. 23 dello Statuto prevede che, ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati membri del collegio sindacale coloro che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione o controllo, quali previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile. Inoltre, non possono essere nominati membri del collegio sindacale coloro che non siano in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità, indipendenza e professionalità previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, nonché dal Codice predisposto, tempo per tempo, da Borsa Italiana.

Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della società, tali da intendersi tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività finanziaria e alle attività inerenti a settori relativi all'ambito creditizio, bancario, parabancario e assicurativo.

Il venir meno della sussistenza dei requisiti di legge, regolamentari e/o statutari costituisce causa di immediata decadenza del sindaco.

I membri del collegio sindacale vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la percentuale del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei membri del collegio sindacale.

Si precisa che, con delibera 18755 del 29 gennaio 2014, la Consob ha determinato nella misura del 4,5% la quota di partecipazione richiesta, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emissenti, per la presentazione delle liste di candidati degli organi di amministrazione e controllo della Società.

Ogni socio, nonché, (i) i soci appartenenti ad uno stesso gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, possono presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista.

Le liste devono essere composte di due sezioni, di cui l'una, per la nomina dei sindaci effettivi e l'altra, per la nomina dei sindaci supplenti. Le stesse devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente, e, in ogni caso, un numero di candidati non superiore ai sindaci da eleggere, elencati mediante numero progressivo. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di sindaco effettivo, quanto a quella di sindaco supplente).

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede nelle forme e nei termini previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari vigenti e applicabili.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

(a) l'elenco dei soci che concorrono a presentare la lista, recante l'indicazione della percentuale del

capitale da essi complessivamente detenuta e munito della sottoscrizione non autenticata dei soci che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che dichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare i soci diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;

(b) la comunicazione o la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno dei soci che concorrono a presentare la lista;

(c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato: accetta la candidatura; illustra, sotto sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della società;

(d) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento (come definiti ed individuati dalla normativa vigente ed applicabile) con questi ultimi.

La lista per la presentazione della quale non siano state osservate le previsioni dei paragrafi precedenti si considera come non presentata.

Qualora, allo scadere del quindicesimo giorno precedente la data prevista per l'assemblea in prima convocazione che deve deliberare sulla nomina del collegio sindacale sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da soci collegati tra loro ai sensi della normativa vigente e applicabile, potranno essere presentate altre liste sino al quinto giorno successivo a quello di scadenza del suddetto termine. Di ciò sarà data comunicazione nelle forme stabilite dalle disposizioni vigenti, e la percentuale minima sopra indicata per la presentazione delle liste sarà ridotta alla metà.

Ogni socio avente diritto al voto nonché, (i) i soci appartenenti ad uno stesso gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del Testo Unico, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, hanno diritto di votare una sola lista. I voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea nomina il collegio sindacale e il suo presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge e, dunque, anche nel rispetto dell'equilibrio tra generi.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il collegio sindacale è tratto per intero dalla stessa, sempre che essa abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, senza tener conto degli astenuti, e la presidenza del collegio spetta al primo candidato della lista. Nel caso non sia raggiunto il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati dell'unica lista appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo membro selezionato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del collegio sindacale si procederà come segue:

- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, (a) i primi due candidati alla carica di sindaco effettivo e (b) il primo candidato alla carica di sindaco supplente;

- dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, (a) il primo candidato alla carica di sindaco effettivo, il quale sarà anche nominato presidente del collegio sindacale e (b) il primo candidato alla carica di sindaco supplente.

Qualora nel collegio sindacale così formato non sia rispettato il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, l'ultimo membro selezionato della lista di maggioranza sarà sostituito dal primo candidato appartenente al genere meno rappresentato e così a

scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista; nel caso non fosse comunque possibile raggiungere il numero minimo di legge di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge in sostituzione dei candidati della lista di maggioranza appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo membro selezionato e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista

In caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'assemblea per l'elezione dell'intero collegio sindacale, con applicazione del voto di lista qui previsto.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, subentra - ove possibile - il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, ovvero, in difetto, l'altro sindaco supplente, ferma restando la necessità di mantenere l'equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere secondo quanto sopra indicato, dovrà essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, cod. civ., provveda all'integrazione del collegio con le ordinarie modalità e maggioranze, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato.

Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, il quale scadrà assieme con gli altri sindaci in carica al momento del suo ingresso nel collegio e al quale spetterà, altresì, la presidenza del collegio sindacale, sempre nel rispetto dell'equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere secondo quanto sopra indicato, dovrà essere convocata l'assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, cod. civ., provveda all'integrazione del collegio con le modalità ordinarie e a maggioranza relativa, senza applicazione del sistema di voto di lista sopra indicato e previa presentazione di candidature da parte di soci in possesso, da soli o insieme ad altri, di una partecipazione che consentirebbe la presentazione di liste ai sensi delle disposizioni normative e/o regolamentari vigenti.

Tuttavia, nell'accertamento dei risultati di detta votazione non saranno computati i voti espressi dai soci che, secondo le comunicazioni effettuate ai sensi della normativa vigente e applicabile, detengono, anche indirettamente, singolarmente o congiuntamente ad altri soci aderenti ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, la maggioranza relativa del capitale sociale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della società, nonché dei soci che sono controllati da, sono controllanti di o sono soggetti a comune controllo con i medesimi.

Qualora l'Assemblea debba provvedere, ai sensi dell'articolo 2401, comma 10, cod. civ. alla nomina dei sindaci supplenti necessaria per l'integrazione del collegio sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del sistema di voto di lista nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze cui le disposizioni normative e/o regolamentari vigenti consentirebbero la presentazione di liste.

I membri del collegio sindacale durano in carica per 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al 31 dicembre 2015.

La cessazione del collegio sindacale per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio sindacale è stato ricostituito.

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 ha stabilito che, quale compenso per ciascuno degli esercizi 2013-2014-2015, al Presidente del Collegio Sindacale competa un importo fisso omnicomprensivo e forfettario di Euro 22.500,00 e a ciascuno degli altri due Sindaci effettivi un analogo importo di Euro 15.000,00, oltre ad un gettone di presenza di Euro 500,00 per ogni riunione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale cui partecipino.

Oltre al compenso annuo, determinato dall'assemblea all'atto della nomina, ai sindaci spetta il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

Nella Relazione sulla Remunerazione è indicato l'ammontare dei compensi corrisposti a ciascun Sindaco.

13.2 Ruolo del Collegio Sindacale

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiari di attenersi, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

13.3 Composizione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e da 2 supplenti nominati dall'assemblea del 29 aprile 2013 per 3 esercizi fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

Alla Data della Relazione il Collegio Sindacale in carica risulta così composto:

Alide Lupo (Presidente)
Gianluigi Fiorendi (Sindaco Effettivo)
Stefano Morri (Sindaco Effettivo)
Barbara Castelli (Sindaco Supplenti)
Marco Casale (Sindaco Supplente).

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale alla Data della Relazione:

Alide Lupo

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino, abilitata all'insegnamento di discipline giuridiche ed economiche presso gli istituti di istruzione secondaria superiore, iscritta all'Albo degli Avvocati del Consiglio dell'Ordine di Torino dal 1983 e Iscritta all'Albo dei Revisori Contabili.

E' stata Professore di discipline giuridiche ed economiche presso istituti secondari superiori fino al 2000. Esercita attività di avvocato libero professionista a Torino nel campo civilistico. Ha ricoperto l'incarico di Sindaco Effettivo per la CEDA SpA, con sede in Torino, è stata membro del Collegio Sindacale della Findatasystem SpA. ed è stata sindaco effettivo della RI.PO srl. E' attualmente membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRT da dicembre 2000 ed è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT. E' Vice Presidente del Museo Nazionale del Cinema di Torino, componente del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato Istituto per la Regione Piemonte, membro effettivo del Collegio Sindacale della Fondazione con il Sud e membro del Collegio Sindacale della Fondazione CUEIM di Verona.

Gianluigi Fiorendi

Laureato in economia Aziendale presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e all'Albo dei Revisori Legalì. Nel 1979 ha aperto uno Studio Professionale in Milano con attività di consulenza societaria e fiscale nei confronti di Aziende operanti in vari settori (finanziario, immobiliare, commerciale, industriale, editoriale ecc.).

E' stato promotore e realizzatore di varie joint ventures nel settore finanziario e immobiliare. In particolare nel 1994 promotore per la costituzione e successivamente amministratore della Banca di Bergamo Spa e nel 2003 Presidente del Comitato Promotore e successivamente Presidente della BCC Banca PMI di Bergamo.

Negli ultimi 15 anni il Dr. Fiorendi ha assunto incarichi presso numerose società di capitali in qualità di Presidente del Collegio Sindacale (tra cui: Ardesi HP SpA, Assolari Luigi & C. SpA, Banesto Leasing Italia SpA, Beni Stabili SpA, BRF Property SpA, Gruppo Banesto Finanziario SpA, Krizia SpA, Ict Consulting SpA, Map Srl, M.M.Finanziere SpA, Nike Consulting SpA, Unione Oper. HLD SpA) o Sindaco Effettivo (tra cui: Bormioli Finanziaria SpA, Bormioli Rocco & Figlio SpA, Bipielle SGR SpA, Krizia Industria Srl, Ipsoa SpA, Nuova Arenzano SpA, Sit-in Nord Srl) e di Presidente o membro del Consiglio di Amministrazione (tra cui: Banca PMI di Bergamo, Banca di Bergamo, Eurocredit 99 SpA, Frigoriferi Milanesi SpA, Italfrutta SpA, Italgross SpA, Linea Servizi Srl).

Stefano Morri

Laureato in Economia e Commercio all’Università Cattolica di Milano e in Giurisprudenza all’Università Statale di Milano; ha partecipato al corso per Giuristi di Impresa e a quello di perfezionamento in diritto tributario presso l’Università “Luigi Bocconi” di Milano e al corso di diritto tributario internazionale presso l’International Planning Bureau of Fiscal Documentation di Amsterdam. È iscritto all’Ordine degli Avvocati, all’Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili; è altresì iscritto all’Albo dei Consulenti del Tribunale di Milano. È stato membro della Commissione Tributaria di Primo Grado di Milano. È autore di numerosi scritti in materia legale e fiscale, componente del comitato scientifico della rivista *Fiscalità Internazionale*. È stato Cultore di Ragioneria Generale ed Applicata presso l’Università Cattolica di Milano nonché relatore in numerosi convegni e corsi di formazione. Ha svolto incarichi di grande complessità e responsabilità per primari gruppi italiani e internazionali in materia legale e fiscale, specie nell’ambito di progetti M&A e di ristrutturazione anche cross border. Inoltre ha svolto l’attività di perito nominato dall’Autorità Giudiziaria o di parte nella valutazione di aziende, pacchetti azionari, complessi industriali e in verifiche contabili. È stato managing partner del dipartimento fiscale e legale di Deloitte Italia. Attualmente è managing partner dello studio Morri Cornelli e Associati, con sedi a Milano e Roma, una realtà professionale con circa 70 addetti, impegnata nella consulenza legale, fiscale e aziendale. Ha svolto e svolge importanti ruoli di amministratore e sindaco in primarie realtà imprenditoriali italiane e internazionali tra cui Telecom Italia Media, Sopaf, Greenvision, Arkimedica, Fashion District, Fondamenta SGR, Engineering, Solvay, Sun Microsystem, Adecco, A2A Trading, Amsa-Azienda Municipalizzata Servizi Ambientali di Milano, Cassa Edile, Colony Capital, Compass, Convergenza, Fondazione IRCCS, Gruppo Kirch, Prada, Pinault Printemps, Jil Sanders, SEA, Telepiù, Mediaset, State Street Global Investment, Rettagliata, ENoi, Sangemini. Infine è attualmente revisore dei conti dell’associazione Ned Community e presidente della Fondazione Opere Educative, che gestisce il Collegio della Guastalla di Monza.

Barbara Castelli

Laureata in Economia e Commercio indirizzo “Economia e Gestione delle Imprese” presso l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” nel novembre 1999 e iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili da gennaio 2004.

Associata dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati di Milano si occupa di consulenza in materia fiscale e societaria nei confronti di primari gruppi nazionali ed internazionali che operano nel settore assicurativo, bancario, industriale e commerciale. L’attività svolta ha permesso di maturare una significativa esperienza principalmente nei settori assicurativo e bancario, dove ha acquisito e consolidato buone conoscenze e competenze specifiche.

Svolge il ruolo di Sindaco di importanti società nazionali e internazionali, operanti nei settori industriali quali Robert Bosch SpA e le società appartenenti al Gruppo, alcune società del Gruppo Shell, nonché in società operanti in ambito finanziario, quali Morgan Stanley SGR S.p.A. È membro della Commissione di Fiscalità internazionale presso l’Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Milano.

Marco Casale

Laureato in Economia presso l'Università di Torino, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino dal gennaio 1993.

Revisore legale iscritto al registro del Ministero della Giustizia dal 1995; iscritto nell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali Consulente Tecnico del giudice presso il Tribunale di Torino Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Torino.

Ad oggi Direttore Finanza della Fondazione CRT – Cassa di Risparmio di Torino. Negli anni passati ha ricoperto ruoli in UniCredit Banca – Banca CRT SpA e Banca Subalpina SpA.

E' autore di alcune pubblicazioni in ambito professionale.

In data 7 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistenti in capo ai componenti del Collegio Sindacale i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti e applicabili.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 15 maggio 2013, ha valutato la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF e del regolamento emanato dal Ministro di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 di tutti i suoi componenti.

A seguito del passaggio al sistema tradizionale di *governance* e alla nomina dei componenti del collegio sindacale, le riunioni tenute dal collegio nel 2013 sono state n. 3 e hanno avuto una durata media di 1 ora, con la partecipazione effettiva di tutti i componenti. Nel corso del 2014 si sono già tenute 2 riunioni.

Alla data della presente Relazione non vi sono cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio 2013.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

14.1 Sito internet

Il Consiglio di Gestione, al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società, specie quelle che rivestono particolare rilievo per i propri azionisti, ha istituito, all'interno del proprio sito internet (www.midindustry.com), la sezione "Investor Relations" in cui vengono pubblicate tutte le informazioni e i documenti ritenuti di interesse per gli azionisti, oltre a quelli obbligatori previsti dalla normativa vigente.

14.2 Investor Relator

In adeguamento al nuovo sistema di amministrazione e controllo il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 7 maggio 2013, ha affidato all'ing. Garuzzo quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. Investor Relator).

Allo stato attuale, la Società non ritiene necessario procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti, considerate anche le dimensioni della Società e la struttura dell'azionariato.

Si precisa che lo stesso Investor Relator è soggetto alle disposizioni della procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui al precedente paragrafo 7.

15. ASSEMBLEE

La convocazione dell'Assemblea, la sua regolare costituzione, la validità delle deliberazioni da assumere, nonché il diritto di intervento e la rappresentanza dei soci sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo statuto sociale vincolano ed obbligano tutti gli azionisti, anche non intervenuti o dissennienti.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie di propria competenza con le maggioranze previste dalla legge.

L'assemblea straordinaria delibera, sia in prima sia in seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla legge, ad eccezione che per le decisioni concernenti: (i) la modifica dell'oggetto sociale, di cui all'articolo all'art. 4 dello Statuto, la quale non potrà essere deliberata senza il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di almeno il 90% del capitale sociale avente diritto di voto qualora e fino a quando le azioni della Società siano quotate sul segmento IC2 del MIV organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; e (ii) la modifica del suddetto quorum qualificato, la quale non potrà essere deliberata senza il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di almeno il 90% del capitale sociale avente diritto di voto qualora e fino a quando le azioni della Società siano quotate sul segmento IC2 del MIV organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Qualora, in relazione a un'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, la proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea sia approvata dal Consiglio di Amministrazione in presenza dell'avviso contrario degli amministratori o dei consiglieri indipendenti, la deliberazione si considera validamente assunta solo se, oltre alle maggioranze stabilite dalla legge, non vi sia il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti.

L'Assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del codice civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è altresì convocata dall'organo amministrativo su richiesta di tanti azionisti che rappresentino la quota di capitale sociale prevista dalla legge, ovvero dal collegio sindacale, e per esso da almeno due suoi membri.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal comune in cui è posta la sede sociale, purché in Italia, in qualsiasi paese dell'Unione Europea, o in Svizzera.

L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con le altre modalità previste dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

L'avviso di convocazione deve indicare, tra gli altri: (i) il luogo in cui si svolge l'Assemblea; (ii) la data e l'ora dell'Assemblea; (iii) l'ordine del giorno della riunione; (iv) le altre menzioni eventualmente richieste dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti e a seconda delle materie all'ordine del giorno.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista una data di una seconda o ulteriore convocazione per il caso in cui nelle adunanze precedenti l'assemblea non risulti legalmente costituita.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, ovvero entro 5 giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'art. 125-bis, comma 3, o dell'art. 104, comma 2, del TUF, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia nelle forme e nei termini previsti dalla normativa applicabile. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo

amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta. I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione, da consegnarsi nei termini e con le modalità a norma di legge. Entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea gli azionisti potranno altresì presentare nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, predisponendo la relativa relazione. Sono legittimati all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentratata degli strumenti finanziari, ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti. Lo Statuto prevede altresì iniziative idonee a ridurre i vincoli e gli adempimenti in capo agli azionisti che potrebbero rendere difficoltoso o oneroso l'intervento in Assemblea. A tal fine:

- ogni soggetto che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta, nel rispetto di quanto disposto all'articolo 2372 del codice civile. La delega può essere conferita in via elettronica con le modalità stabilite dal regolamento del Ministero della Giustizia. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società;
- l'Assemblea potrà anche tenersi qualora gli intervenuti siano dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento degli azionisti ed in particolare a condizione che:
 - sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
 - sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
 - sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; e
 - vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento in assemblea, regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accettare e proclamare i risultati delle votazioni.

Il "Regolamento assembleare", idoneo a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo: http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*EX ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2 LETTERA A), TUF*)

Non sono state adottate pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2013 alla Data della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

* * *

Milano, 28 marzo 2014

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA RELAZIONE

Per effetto dell’iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, avvenuta in data 28 novembre 2012, della delibera di conversione obbligatoria di tutte le azioni di categoria speciale in azioni ordinarie adottata dall’assemblea straordinaria della Società del 15 novembre, la composizione del capitale sociale alla Data della Relazione è la seguente:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.220.225	100%	Borsa Italiana – segmento IC2 del MIV	Godimento regolare

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Alla Data della Relazione la Società possiede n. 279.751 azioni proprie, risultanti dall’acquisto effettuato a completamento della procedura di recesso avviata a seguito delle deliberazioni assunte dall’assemblea straordinaria del 15 novembre 2012.

L’elenco seguente indica i soggetti che alla data del 28 marzo 2014 partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile.

Nominativo	Numero azioni	Quota % sul capitale
First Capital S.p.A.	847.489	20,082
Giorgio Garuzzo (tramite Teckel S.A., Simon Fiduciaria S.p.A. e Invesges S.r.l.)	500.059	11,849
HDI Assicurazioni S.p.A.	403.800	9,568
Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano	300.000	7,109
Palladio Finanziaria S.p.A	279.262	6,617
Kairos Partners SGR S.p.A. (*)	202.333	4,794
Myrta Mazza Lodi	153.846	3,645
Arbus S.r.l.	150.000	3,554
Dario Levi (personalmente o tramite L&A Capital S.r.l.)	101.623	2,408
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	100.000	2,370
Aviva S.p.A.	99.500	2,358
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	99.500	2,358

Totale	3.237.412	76,712
(*) Kairos Partners SGR S.p.A. ha comunicato di avvalersi - ai sensi dell'art. 119-bis, comma 7 del Regolamento Consob - dell'esenzione degli obblighi di comunicazione per le partecipazioni in misura superiore al 2% e inferiore al 5% del capitale sociale con diritto di voto.		

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componenti	In Carica da	In carica fino a	Lista (M/m)	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	****	(%) **	****	(%) **
Presidente e Amministratore Delegato	Giorgio Garuzzo	29/04/2013	Bilancio 2015	M	X				100%	7				
Vice Presidente	Luciano Balbo	29/04/2013	Bilancio 2015	M		X			86%	7				
Amministratore Delegato	Paolo Giorgio Bassi	29/04/2013	Bilancio 2015	M	X		X		100%	7				
Consigliere Indipendente	Stefania Chiaruttini	29/04/2013	Bilancio 2015	M		X	X		86%	24	X	100%	X	0%
Consigliere	Sergio Chiostri	29/04/2013	Bilancio 2015	M		X			100%	7	X	100%	X	0%
Consigliere Indipendente	Federica Mantini	29/04/2013	Bilancio 2015	M		X	X		100%	7	X	100%	X	100%
Consigliere Indipendente	Mario Rey	29/04/2013	Bilancio 2015	m		X	X		100%	2	X	100%	X	100%
CONSIGLIERI DI GESTIONE CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Presidente	Sergio Chiostri	01/01/2012	29/04/2013 App.ne Bil. 2012		X									
Consigliere di Gestione Delegato	Dario Levi	01/01/2012	29/04/2013 App.ne Bil. 2012		X									
Consigliere di Gestione	Vincenzo Ciruzzi	01/01/2012	29/04/2013 App.ne Bil. 2012											
Consigliere di Gestione	Marzo Zanchi	01/01/2012	29/04/2013 App.ne Bil. 2012											

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%			
<i>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento</i>	<i>Consiglio di Amministrazione: 7</i>	<i>Comitato Controllo e Rischi: 2 (a)</i>	<i>Comitato Parti Correlate: 2</i>

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- **** In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al relativo comitato.
- (a) *Si riferisce alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi nominato il 7 maggio 2013.*

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE								Organismo di Vigilanza	
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	(%) **	N. altri incarichi	****	(%) **
Presidente	Alide Lupo	29/04/2013	Bilancio 2015	m	X	100	7	X	100
Sindaco Effettivo	Gianluigi Fiorendi	29/04/2013	Bilancio 2015	M	X	100	21	X	100
Sindaco Effettivo	Stefano Morri	29/04/2013	Bilancio 2015	M	X	100	25	X	100

CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Presidente	Paolo Bassi	09/05/2012	29/04/2013 App.ne Bilancio 2012						
Consigliere	Gianluigi Fiorendi	09/05/2012	29/04/2013 App.ne Bilancio 2012						
Consigliere	Gianluca Bolelli	29/09/2009	29/04/2013 App.ne Bilancio 2012						
Consigliere	Fiorenzo Tasso	29/09/2009	29/04/2013 App.ne Bilancio 2012						
Consigliere	Stefano Morri	02/05/2011	29/04/2013 App.ne Bilancio 2012						

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%

Numero riunioni del Collegio Sindacale svolte durante l'Esercizio di riferimento: 3
Numero riunioni Organismo di Vigilanza: 3

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

ALLEGATO 2

Elenco delle cariche, in essere alla Data della Relazione, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali del Dott. Giorgio Garuzzo

Società	Carica	Stato
INVESGES SRL	Presidente Consiglio di Amministrazione	
MAR-TER SPEDIZIONI SPA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Partecipata al 76% da Mid Industry Capital SpA
NADELLA SRL	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Partecipata al 56.1% da Mid Industry Capital SpA
NERI SRL	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Posseduta al 100% da Mar-Ter Spedizioni SpA, partecipata di Mid Industry Capital SpA
SCOTTO & C. SRL	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Posseduta al 100% da Mar-Ter Spedizioni SpA, partecipata di Mid Industry Capital SpA
TOP SHIPS LIAISON SRL	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Posseduta al 100% da Mar-Ter Spedizioni SpA, partecipata di Mid Industry Capital SpA
R.G.C. SOCIETA' SEMPLICE	Socio Amministratore	

Elenco delle cariche sociali del Dott. Luciano Balbo

Società	Carica	Stato
OLTRE GESTIONI SRL	Presidente	
MVH SPA	Presidente e Amministratore Delegato	
FRATERNITA' SISTEMI SOCIETA' COOPERATIVA	Consigliere di Amministrazione	
FINANZIARIA CANOVA SRL	Presidente del Consiglio di Amministrazione	
ZAMBON COMPANY SPA	Consigliere di Amministrazione	
SOCIETA' E SALUTE SPA	Presidente	
SALMOIRAGHI & VIGANO'	Consigliere	
PROGRESSIO SGR	Presidente	

Elenco delle cariche sociali del Dott. Paolo Bassi

Società	Carica	Stato
CENTRALE ATTIVITA' FINANZIARIE SPA	Presidente e Amministratore Delegato	
CHARTA SRL	Amministratore Unico	
REGINA CATENE CALABRATE SPA	Consigliere di Amministrazione	
EQUITA SIM SPA	Consigliere di Amministrazione	Società partecipata per il 9,9999% da Mid Industry Capital SpA e in relazione alla quale è stato esercitato

		il recesso in data 12 dicembre 2013; Mid Industry è in attesa di ricevere la liquidazione di tale partecipazione
GRUPPO MULTIMEDICA	Presidente	
MOBY SPA	Consigliere di Amministrazione	
HEDGE INVEST S.g.r.p.A	Consigliere di Amministrazione	

Elenco delle cariche sociali della Dott.ssa Stafania Chiaruttini

Società	Carica	Stato
MEDIOBANCA SPA	Membro Organismo di Vigilanza	
FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR SPA	Sindaco effettivo	
ACADEMIA TEATRO ALLA SCALA	Membro Organismo di Vigilanza	
CARLO TASSARA SPA	Consigliere di Amministrazione	
BANCA AKROS	Presidente Organismo di Vigilanza	
GABETTI PROPERTY SOLUTION SPA	Consigliere di Amministrazione	
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	Presidente Organismo di Vigilanza	
CO-VER REALTY HOLDING SRL	Liquidatore	
TORRI DEL GARDA RESORT SRL	Liquidatore	
UNITED VENTURES ONE SPA	Presidente Collegio Sindacale	
SNAM SPA	Sindaco Effettivo	
E.P. PREZIOSI PARTECIPATIONS SRL	Amministratore Unico	
IDI FARMACEUTICI SRL	Consigliere	
GRUPPO TECNOSISTEMI	Commissario Straordinario	
GRUPPO GIACOMELLI	Commissario Straordinario	
GRUPPO ITEA	Commissario Straordinario	
AGILE SRL	Commissario Straordinario	
PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE DEI FIGLI DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE	Commissario Straordinario	
ELEA SPA	Commissario Straordinario	
PRESTIGE SERVICE CAR SRL	Curatore Fallimentare	
EDILMEDIOLANUM DI A. MASSARI SPA	Commissario Giudiziario	
CONEFOOD SRL	Curatore Fallimentare	
MARIANI SRL	Curatore Fallimentare	
PIAZZA AFFARI SIM SPA	Membro Comitato di Sorveglianza	

Elenco delle cariche sociali del Dott. Sergio Chiostri

Società	Carica	Stato
EPTA SPA	Presidente e Amministratore	

	Delegato	
MISA SRL	Consigliere di Amministrazione	
MAR-TER SPEDIZIONI SPA	Consigliere di Amministrazione	Partecipata al 76% da Mid Industry Capital SpA
FONDAZIONE CARLO MARCHI	Presidente	
IMMOBILIARE FM	Amministratore Unico	
STUDIO55 SRL	Amministratore Unico	
FESTIVAL DEI POPOLI	Componente Comitato Direttivo	

Elenco delle cariche sociali della Dott.ssa Federica Mantini

Società	Carica	Stato
BUONAPARTE SRL	Presidente	
COLOMBO & ASSOCIATI SRL	Membro del Consiglio di Amministrazione	
CREDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI SPA	Membro del Collegio Sindacale	
SI.RE.F. SpA	Membro del Collegio Sindacale	
INTESA SANPAOLO PERSONAL FINANCE SPA	Sindaco Supplente	
INTESA SANPAOLO TRUST COMPANY SPA	Sindaco Supplente	
INTESA SAN PAOLO FORMAZIONE SPA	Sindaco Supplente	
SHINE SRL (in liquidazione)	Liquidatore	

Elenco delle cariche sociali del Dott. Mario Rey

Società	Carica	Stato
FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA CRT	Membro del Consiglio di Amministrazione	
PEGASO INVESTIMENTI SPA	Membro del Consiglio di Amministrazione	

ALLEGATO 1

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lettera b), TUF

La Società ha posto in essere adeguate procedure, fra cui la “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*”, atte a garantire il corretto trattamento dei dati e l’informativa finanziaria interna e tra la Società e le sue partecipate sia attraverso un sistema di *reporting* appositamente istituito per la fornitura di dati con cadenza trimestrale, sia attraverso la partecipazione diretta agli organi amministrativi delle società partecipate in cui siedono rappresentanti della Società.

In particolare tali procedure, approvate dal Consiglio di Gestione e, in seguito al cambio del modello di amministrazione e controllo, dal Consiglio di Amministrazione, tenute costantemente aggiornate su proposta del Dirigente preposto ai documenti contabili societari, identificano i ruoli e le responsabilità interne alla Società e alle società partecipate, descrivono la ripartizione delle attività operative e di controllo da espletare elencando le attribuzioni spettanti a ciascun soggetto coinvolto, al fine della predisposizione dei dati contabili utili per la formazione dei Bilanci d’esercizio delle società partecipate e dei Resoconti intermedi di gestione, della Relazione finanziaria semestrale nonché della Relazione finanziaria annuale, comprendente il Bilancio d’esercizio e consolidato della Società.

A tale scopo, a inizio di ogni esercizio il Dirigente Preposto ai documenti contabili societari concorda con i responsabili amministrativi delle società rientranti nel perimetro di consolidamento - e quindi predispone - un calendario societario in cui vengono stabilite, al fine del rispetto delle scadenze normative previste per l’informativa finanziaria, le date delle riunioni degli organi amministrativi che dovranno essere convocati al fine di approvare le situazioni patrimoniali infrannuali ovvero i documenti contabili sopra indicati verificando l’accuratezza dell’informativa fornita, le attività preliminari da svolgere e le relative scadenze interne, nonché le date delle riunioni ritenute necessarie od opportune per la discussione e finalizzazione dei dati. Le procedure prevedono anche *standard* di reportistica (*reporting package*) per le partecipate, finalizzati a garantire l'affidabilità e l'attendibilità dell'informativa resa, in conformità ai principi contabili adottati per la formazione del bilancio della Società e ai requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

La “*Procedura amministrativa e contabile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato*” è parte di un insieme articolato di procedure organizzative interne adottato dalla Società, tenendo conto della necessità di integrare le procedure operative con procedure di controllo, in particolare afferenti al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno che necessariamente riguardano anche il processo di gestione dell’informazione finanziaria. Le procedure interne adottate sono improntate ad un principio di adeguata formalizzazione, secondo il quale i processi operativi risultano chiari (in grado di identificare ruoli e responsabilità), documentati, conosciuti, costantemente aggiornati e sottoposti a revisione interna ed approvati dai competenti Organi societari.

Il bilancio civilistico e consolidato della Società sono sottoposti a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Testo Unico per il novennio fino al 2015.

Il suddetto incarico include anche la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno come raccomandato dalla Consob con Comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997.

L’incarico comporta anche l'espletamento delle funzioni e delle attività previste dall'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010.

Si segnala infine che i bilanci delle società controllate sono altresì sottoposte a revisione legale ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 39/2010, trattandosi di società controllate di quotata.

Per lo svolgimento delle loro funzioni e dei compiti spettanti alla Società di Revisione viene concordato fra la stessa Società di Revisione e la Società (referente a tal fine è il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari) un calendario comprendente:

- le scadenze entro le quali deve essere rilasciata la loro opinione;
- le date entro le quali può essere svolta la loro attività;
- gli interlocutori a cui rivolgersi per ottenere le informazioni necessarie e l'assistenza per lo svolgimento delle loro attività (uffici amministrativi della Società, *outsourcer* amministrativo, consulenti fiscali);
- le attività da svolgere e le scadenze per l'esame dei *reporting packages* delle società partecipate;
- le date per l'espletamento dei controlli periodici trimestrali e gli interlocutori interessati.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari ha il compito di mantenere aggiornate dette procedure, di vigilare sulla loro rispondenza alla normativa di volta in volta vigente e rilascia apposita attestazione redatta secondo il modello approvato dalla CONSOB e contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 154-*bis* del TUF.

Il Consiglio di Gestione e, in seguito al cambio del modello di amministrazione e controllo, il Consiglio di Amministrazione, garantisce inoltre la corretta gestione delle informazioni societarie e, a tal fine, in osservanza e dando attuazione al criterio applicativo di cui al criterio 4.C.1 del Codice di Autodisciplina e tenuto conto del combinato disposto degli articoli 181 e 114, comma 1, del TUF, ha adottato il Codice sulle Informazioni Privilegiate diretto a disciplinare, con efficacia cogente, la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, come definite dal citato articolo 181 del TUF, nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti la società e le società da essa controllate onde evitare che la divulgazione di siffatte informazioni possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, incompleta o inadeguata.

Il Consiglio di Gestione e in seguito al cambio del modello di amministrazione e controllo dal Consiglio di Amministrazione, hanno inoltre approvato il Codice di comportamento per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni relative a operazioni sulle azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da Soggetti Rilevanti (Codice *Internal Dealing*). Il Codice è finalizzato a perseguire standard di efficienza informativa in termini di trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato, disciplinando regole di comportamento ed obblighi informativi nei confronti della Società, di CONSOB e del pubblico relativamente alle operazioni compiute, anche per interposta persona, sulle Azioni della Società e sugli Strumenti Finanziari Collegati alle Azioni come meglio individuate nel Codice stesso poste in essere dalla Società, dai Soggetti Rilevanti e/o dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, come definiti dal Codice stesso.

- Il Consiglio di Gestione aveva quindi nominato il Consigliere di Gestione Dario Levi quale "Referente Informativo", il Consiglio di Amministrazione ha nominato il CFO Stefano Cannizzaro quale "Referente Informativo", attribuendo allo stesso il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del "Referente Informativo" sia in tema di *internal dealing*, sia in tema di comunicazioni al mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e, più in generale, alle previsioni del Codice *Internal Dealing* e del Codice sulle Informazioni Privilegiate.

- Il Consiglio di Gestione e in seguito al cambio del modello di amministrazione e controllo dal Consiglio di Amministrazione hanno inoltre approvato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, che definisce apposite regole e procedure interne, volte a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate dalla Società medesima, di operazioni con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

- Tutti i suddetti Codici e Procedure sono disponibili nel sito internet della Società, al seguente indirizzo: http://www.midindustry.com/site/investor_relation_documentisocietari.